ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 2.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana, Trieste,** Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 10 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2310

Le norme per la procedura di conciliazione

e per la proroga degli sfratti

Le istruzioni per l'esecuzione dei decreti 21 aprile e 6 maggio

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto ministeriale 8 maggio 1927, che contiene le istruzioni per l'applicazione del r. decreto-legge 21 aprile 1927, N. 545, sull'istituzione delle Commissioni di conciliazione per le vertenze sugli alloggi, e del r. decreto-legge 6 maggio 1927, N. 650, sulla vendita degli immobili urbani e gli sfratti dalle case di abitazione. Esso dice:

I poteri delle Commissioni

Le istruzioni per l'applicazione dei regi decreti-legge 21 aprile 1927, N. 545 e 6 maggio 1927, N. 650, sono le seguenti:

1) Le domande per la conciliazione di vertenze presentate alle Commissioni istituite dal prefetto ai sensi dell'art. 1.o del r. decreto-legge 21 aprile 1927, N. 545, devono essere redatte per iscritto. Di esse viene subito preso nota in appositi registri. Quindi d'ufficio le parti sono invitate a comparire davanti alle Commissioni di conciliazione nel giorno e nell'ora indicata dal presidente della Commissione. Le parti possono presentarsi personalmente, ovvero farsi rappresentare con semplice mandato in calce all'invito di comparizione loro notificato. Il mandato comporta l'autorizzazione ad accettare la conciliazione. La Commissione, udite le parti, interpone i propri uffici per un' equa conciliazione. Essa può richiedere le informazioni che ritiene utili, e qualora le parti a cui sono chieste non le forniscano, nel verbale deve precisamente essere indicato il tenore delle informazioni richieste e le ragioni addotte dalla parte per non fornirle.

2) Qualora la conciliazione riesca, il verbale ne dà atto precisandone i termini. Nel caso contrario, nel verbale, oltre a tutti i dati ed elementi idonei a precisare i termini della vertenza, deve essere obiettivamente riassunto il contenuto delle proposte di conciliazione avanzate dall'una e dall'altra parte e formulate dalla Commissione, e le ragioni addotte da ciascuna delle parti per respingere le proposte, e sarà fatta menzione anche delle controproposte eventualmente avanzate. Verrà inoltre indicato nel verbale, qualora la Commissione riesca ad averne precisa notizia, quale fosse la pigione corrisposta al locatore nell'anno 1914 o in quelli anteriori, anche se trattasi di un inquilino diverso, e quale la pigione corrisposta attualmente. La Commissione deve però astenersi dall'esprimere il proprio giudizio sulla controversia.

Se nel giorno stabilito, una delle parti non si presenta senza giustificare la sua assenza, la Commissione raccoglie le dichiarazioni della parte comparsa e dà atto dell'assenza dell'altra che si considera aver rifiutato di procedere alla conciliazione senza addurne i motivi.

I casi di proroga degli sfratti

Nel caso di subaffitto, l' eventuale conciliazione della vertenza tra l'inquilino sublocatore e il subinquilino non può comunque pregiudicare i rapporti tra il locatore e il suo diretto conduttore, e in ogni caso la sua efficacia si intende sempre subordinata alla locazione principale.

Se la domanda di conciliazione sia presentata dopo che il pretore abbia già provveduto a fissare la data dello sfratto, la presentazione della domanda stessa non sospende il provvedimento del pretore, e lo sfratto deve essere eseguito alla data stabilita se nel frattempo non intervenga la conciliazione. Nel caso tuttavia in cui sia richiesta al pretore un'ulteriore proroga dello sfratto, e il richiedente esibisca il verbale redatto dalla Commissione di conciliazione, il pretore potrà tenerne conto, qualora ravvisi che ricorra uno dei casi eccezionali in cui la proroga può essere accordata, ovvero risulti verificarsi l'ipotesi contemplata nell'art. 4 del regio decreto-legge 6 maggio 1927, N. 650.

3) Nessun diritto o tassa può essere riscossa dalle parti per la procedura di conciliazione. Le Commissioni di conciliazione sono tenute a rilasciare a richiesta delle parti, previo rimborso delle spese di scritturazione, copia del verbale di conciliazione anche se negativo e il certificato attestante l'esistenza o meno di domande di conciliazione tra determinate persone, specificando altresì eventualmente se la definizione della pratica sia avvenuta.

4) Nel provvedere sulle domande di autorizzazione dello sfratto agli effetti di graduarne l'esecuzione a termine del r. decreto-legge 6 gennaio 1927, N. 2, i pretori terranno in particolare considerazione il contenuto dei verbali delle Commissioni di conciliazione. Qualora da essi risultino pretese eccessive del locatore o non giustificata opposizione da parte di lui ad un'equa conciliazione, il pretore ne terrà conto per procrastinare più a lungo lo sfratto; nel caso opposto, nell'affrettare l'esecuzione di questo, salva sempre l'applicazione dell'art. 4 del r. decreto legge 6 maggio 1927, N. 650 nell'ipotesi ivi contemplata. A tale effetto si considera che il locatore pretenda di ottenere per i locali affittati un prezzo superiore a quello indicato nel medesimo articolo, anche quando pur non avendo fatto alcuna richiesta di nuovo prezzo, egli non riesca a giustificare pienamente le ragioni per le quali insiste nel richiedere lo sfratto del suo inquilino.

La misura dell'aumento di pigione

5) L'aumento di pigione autorizzato dall'ultimo comma dell'art. 3 del r. decreto-legge 21 aprile 1927, n. 545, sarà dal pretore ordinato solo quando il prezzo di affitto corrisposto dall'inquilino risulti notevolmente inferiore a quello medio raggiunto nello stesso comune dalle abitazioni costruite anteriormente al 31 gennaio 1923. Così nel deliberare sull'opportunità e sulla misura dell'aumento, come nel procrastinare più o meno a lungo lo sfratto, il pretore dovrà tenere specialmente in considerazione le condizioni delle persone che appartengono a categorie a reddito fisso quali precipuamente fra esse i pensionati, i funzionari dello Stato, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ed in generale i pubblici impiegati.

6) Per l'applicazione del precedente n. 5 e dell'articolo 4 del r. decreto-legge 6 maggio 1927, n. 650, deve tenersi presente la percentuale media di aumento verificatasi negli affitti delle case di abitazione poste nel comune in confronto del 1914. Per l'accertamento di tale aumento medio i pretori terranno presenti i dati forniti dai comuni che ne predisporranno la raccolta. Nel determinare il prezzo d'affitto del 1914 per confrontarlo con quello corrisposto attualmente si terrà conto delle trasformazioni e dei miglioramenti apportati alle case posteriormente a tale data.

7) Quando la richiesta di autorizzazione per l'esecuzione di sfratto sia presentata al pretore dopo il decorso di quindici giorni da quello in cui furono notificate all'inquilino la sentenza o il provvedimento che ordinano lo sfratto ovvero la disdetta, il pretore può provvedere sulla richiesta qualora il richiedente esibisca un certificato della competente Commissione di conciliazione dal quale risulti che nessuna domanda di conciliazione della vertenza tra le parti fu nel frattempo presentata.

Egualmente il pretore può provvedere sulla richiesta quando da regolare certificato risulti che la domanda di conciliazione sia stata presentata da oltre 30 giorni alla competente Commissione e questa non abbia ancora provveduto su di essa. Quando la richiesta di sfratto sia motivata da ragioni debitamente accertate di morosità, di moralità e di gravi inadempienze contrattuali, e in considerazione della gravità dei motivi, il pretore ritenga necessario autorizzare l'esecuzione dello sfratto, potrà provvedervi anche prima del decorso del termine suindicato, se pure risulti presentata domanda di conciliazione.

I poteri del pretore

8) Restano fermi e conservano la loro piena efficacia tutti i provvedimenti con i quali il pretore, prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 21 aprile 1927, N. 545, abbia già fissata la data per l'esecuzione dello sfratto; e qualora venga in seguito richiesta un'ulteriore proroga a tale sfratto, il pretore vi provvede egualmente senza bisogno di esibizione del verbale eventualmente redatto dinanzi alla Commissione di conciliazione. Qualora tuttavia tale verbale sia esibito dall'interessato, il pretore potrà tenere conto delle risultanze di esso nel determinare se e quale proroga sia da concedere, sempre però che ravvisi ricorrere uno dei casi eccezionali di cui al N. 3 delle istruzioni date con decreto ministeriale 2 marzo 1927. Qualora poi dal verbale risulti essersi verificata l'ipotesi contemplata nell'art. 4 del r. decr. 6 maggio 1927, N. 650, il pretore accorderà la proroga, la quale potrà anche essere estesa ad un periodo eguale a quello indicato nel medesimo articolo.

Su tutte le altre domande, anche se presentate anteriormente, il pretore non potrà provvedere salvo quanto è stabilito nell'ultimo comma del N. 7 se non sia esibito il verbale redatto davanti alla Commissione di conciliazione, ovvero se, trascorsi 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, le Commissioni di conciliazione non sieno state istituite dal prefetto, o dal certificato da questi rilasciato risulti che nessuna domanda di conciliazione sia stata presentata. Nel caso che la Commissione di conciliazione venga costituita in epoca posteriore, rimarranno fermi tutti i provvedimenti emanati dal pretore prima della pubblicazione del relativo decreto del prefetto e dalla pubblicazione medesima decorrerà il termine di quindici giorni indicato nel comma precedente.

9) Non sono soggette alle norme del regio decreto-legge 21 aprile 1927, N. 545, le locazioni sottratte alle anteriori disposizioni vincolistiche.

I presidenti delle Federazioni

dei trasporti marittimi

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

E' approvata la nomina dei presidenti delle Federazioni dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei, di cui al seguente elenco:

1) Federazione fascista degli armatori di linea del Tirreno: cav. gr. cr. prof. Brunelli Domenico.

2) Federazione fascista degli armatori di navi da carico del Tirreno, cav. Becchi Giovan Battista.

3) Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale: cav. del lavoro comm. Cosulich Alberto.

4) Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico occidentale: comm. Fries Gualtiero.

5) Federazione fascista degli armatori della Sicilia: cav. Perrone Salvatore.

6) Federazione nazionale imprese trasporti aerei: conte Dentice di Frasso Alfredo.

L'obbligo di esibire la carta d'identità

decorrerà dal 1° luglio

ROMA, 9

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Atteso il numero rilevante delle richieste, che tuttora pervengono agli Uffici comunali pel rilascio della carta d'identità personale, e la impossibilità materiale di espletarle tempestivamente, è stato disposto che il termine dal quale decorrerà l'obbligo d'esibire la carta d'identità nei casi previsti dalla legge di P. S., sia prorogato al 1.o luglio p. v. Pertanto anche posteriormente al 9 corr. e fino al 30 giugno prossimo, le identificazioni nei casi previsti dalla predetta legge, possono avere luogo in difetto di altri documenti muniti di fotografia e rilasciati dall'amministrazione dello Stato, mediante qualsiasi documento attendibile

Re Fuad a Roma in ottobre

ROMA, 9

La *Radio Nazionale* riceve dal Cairo che il Re dell'Egitto, Fuad I nel prossimo ottobre visiterà ufficialmente il Re d'Italia.

Pirelli propugna a Ginevra

la riduzione dei costi di produzione

GINEVRA, 9

Stamane sono state iniziate le sedute delle Commissioni della Conferenza economica internazionale. La seconda Commissione (industria) ha eletto relatori su la questione della situazione delle principali industrie, il comm. Pirelli e il francese Deyerimhoff. Aprendo la discussione il comm. Pirelli ha pronunciato un discorso nel quale ha osservato anzitutto che delle discussioni della Conferenza sono emerse le seguenti constatazioni circa i problemi industriali: I prezzi di costo di alcune produzioni non sono ancora abbastanza ridotti perchè il consumo possa utilizzare tutta la capacità produttiva degli impianti industriali esistenti che è stata accresciuta dall'attrezzamento bellico, dalla necessità di assicurare il lavoro alle popolazioni in aumento per alcuni paesi e dallo sviluppo industriale recente di altri lontani paesi come il Brasile, l'Australia e le Indie. Esistono differenze essenziali tra le condizioni dell'industria degli Stati Uniti e quelle dell'Europa dipendenti da condizioni particolari degli Stati Uniti non tutte applicabili tra noi. Queste considerazioni conducono all'esame del seguente problema: migliorare la produzione riducendo i prezzi di costo. Da questo derivano alla loro volta tre problemi fondamentali: nazionalizzazione dell'industria, cartelli industriali e statistiche della produzione.

«Per prima cosa — ha continuato il dott. Pirelli — la Conferenza può fare opera di propaganda e di propulsione presso il mondo industriale e presso quello operaio. Il problema dei cartelli va unito a quello della razionalizzazione dell'industria, in quanto che nelle giustificazioni di intese internazionali deve trovarsi la possibilità di perfezionare tecnicamente le produzioni e le distribuzioni a vantaggio dei consumatori provocando così anche un aumento del consumo. Nè sono da evitarsi solamente i cartelli che contraddissero a questi interessi del consumo, ma anche quelli che offendessero i legittimi interessi di taluni Stati. Essi debbono anche rispettare l'indispensabile libertà di movimento delle materie prime, astenersi dal «dumping» e da ogni tendenza di cristallizzazione dello sviluppo tecnico industriale. I cartelli non debbono esservi o debbono essere regolati in modo da tener conto anche dell'elemento demografico diversamente si assisterà a rappresaglie economiche inevitabili, contrarie allo scopo della Conferenza».

Parlando del problema della statistica, il dott. Pirelli ha deplorato l'insufficienza e la mancanza di uniformità nelle informazioni di carattere economico, rilevando come la generalità delle industrie possiede una documentazione di carattere prevalentemente nazionale ed affermando che bisognerebbe giungere ad una coordinazione internazionale delle documentazioni statistiche industriali che si debbono collegare alla nomenclatura doganale. Concludendo il dott. Pirelli ha affermato che gli sembra sia questa la trama sulla quale dovranno svolgersi i lavori della Conferenza.

Ballon, inglese, ha esposto l'importanza della stabilizzazione dei cambi da porsi sulla base oro e le necessità di ridurre il costo di produzione in relazione all'impoverimento e alla diminuizione della capacità di acquisto mondiale. Perciò si devono eliminare le perdite causate dagli scioperi, dalle serrate, e combatterla anche nel commercio e nella distribuzione.

La politica italiana dei prezzi

nel giudizio degli stranieri

ROMA, 9

L'*Agenzia di Roma* segnala, per le informazioni avute dalle principali capitali europee, la profonda impressione provocata negli ambienti finanziari e politici stranieri dalle notizie italiane su una nuova revisione degli stipendi e dei salari in rapporto con la rivalutazione della lira. Tre fatti di tale revisione vengono messi generalmente in evidenza: anzitutto la volonterosità con la quale essa viene accettata dai prestatori di lavoro; l'esempio offerto dai contadini, prima di Brescia e poi di Pavia, e la pronta adesione data da varie categorie di funzionari dello Stato alle recenti decisioni del Consiglio dei ministri che riducono del 6 per cento le loro rimunerazioni complessive, mostra la realtà dello spirito collaborazionista nazionale, che si estende ormai a tutti e che viene a portare, come nel caso attuale, un efficace contributo allo sviluppo dell'economia statale e nazionale. In secondo luogo viene rilevato l'effetto pratico che queste revisioni sono destinate a produrre così al bilancio dello Stato, come a quello della privata economia.

Per quanto non sia possibile ancora precisare in cifre la riduzione delle entrate statali che la progressiva rivalutazione monetaria dovrebbe provocare, è da rilevare che le entrate ordinarie nel periodo luglio 1926-31 marzo 1927, sono sommate solo a 14.346 milioni (contro 15.152 milioni nello stesso periodo dell'anno finanziario precedente) e benchè la diminuzione non debba tutta imputarsi all'effetto della situazione creata dalla rivalutazione monetaria, è certo che questa non manca di far già sentire la sua influenza; e pertanto la riduzione di spese che ora si comincia a realizzare con la riduzione delle rimunerazioni corrisposte agli impiegati dello Stato rappresenta un atto di sana finanza rivolto alla difesa di quelle floride condizioni del bilancio che sono una delle caratteristiche del Regime;

«Infine — prosegue l'*Agenzia di Roma* — viene rilevato come con le sue ultime decisioni, lo Stato stesso, promuovendo una riduzione delle mercedi si sia però pure fatto promotore di una generale revisione delle condizioni di produzione e dell'esercizio delle varie attività, allo scopo di accelerare il processo di riduzione dei costi di produzione dei prezzi. Tale processo che per l'economia privata dovrà investire in taluni casi tutti i sistemi produttivi attuali, ha un duplice aspetto: Esso infatti ha da assicurare le condizioni generali di minor prezzo sui mercati dei vari prodotti in proporzione con le diminuite entrate di larghe zone produttive e commerciali in grado di poter affrontare la concorrenza internazionale che si fa tanto più direttamente sentire, quanto più si riducono tra paese e paese le differenze monetarie».

Gli albanesi soggetti alla Jugoslavia

invocano l'intervento della Società delle Nazioni

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* riceve da Vienna:

«Pochi ancora nel giuoco che il Governo jugoslavo sta tessendo intorno al problema albanese, hanno osato indicare un diversivo sotto il quale esso si sforza di mascherare il profondo malessere in cui costringe le popolazioni albanesi a lui soggette. Nelle notizie artificiose e la cui ispirazione fantastica spesso non è nemmeno brillante (giorni fa accadde di vedere in un giornale viennese un'illustrazione in cui si denunciavano barbarie del Governo di Ahmed Zogu con una fotografia che risaliva a cinque anni addietro) in tali notizie provenienti dal foglio di Fan Noli, il *Liria Combetare*, su cui piove a piene mani l'oro moscovita, e negli organi di propaganda jugoslava che dispongono di mezzi formidabili, dobbiamo dunque vedere, prima di ogni altra cosa, uno scopo difensivo.

Non può quindi sorprendere che gli emigrati albanesi, quelli a cui il Governo jugoslavo rende possibile il soggiorno nel suo territorio e ai quali ha sequestrato ogni probabilità, indignati di questa subdola campagna abbiano finalmente stabilito di uscire dal loro rassegnato silenzio per iniziare un programma di seri propositi. L'antico Presidente del Consiglio dei ministri Hassan Bey Pristina si è reso loro autorevole interprete con un primo atto solenne, inviando cioè alla Lega delle Nazioni la seguente supplica che pubblichiamo integralmente:

«In nome di un milione 200 mila albanesi, miei connazionali, che sono condannati all'infelice destino di vivere fuori dei confini della patria albanese sotto il giogo jugoslavo a Kosovo e nella Macedonia, mi rivolgo all'E. V. quale presidente della Società delle Nazioni, con la preghiera di venire in aiuto a questa parte della nostra nazione separata dalla madre patria. Già ripetute volte abbiamo tentato di richiamare l'attenzione dell'alto Consiglio sul triste destino di questa parte del nostro popolo, ma purtroppo non ci è ancora riuscito di ottenere le concessioni dei nostri diritti di uomini.

Fra tutte le ingiustizie che formano il martirio dei nostri fratelli, voglio ricordare appena qualche atto. Gli albanesi di questi paesi vengono costretti ad abbandonare sistematicamente le terre dei loro padri, quelle che hanno fecondato col loro lavoro e col loro sangue e a emigrare in Algeria o in Turchia, e a tutti quei diritti che dai trattati intercurati alle minoranze nazionali vengono negati ai nostri connazionali, all'economia del nostro popolo e all'interesse della pace nei Balcani. Rivolgiamo preghiera alla Società delle Nazioni di prendere delle energiche disposizioni per assicurare il loro diritto di uomini agli albanesi che vivono sotto il dominio jugoslavo. Se la Società delle Nazioni ha per insegna la giustizia e l'umanità, se la Società delle Nazioni desidera di assicurare il diritto delle minoranze agli albanesi necessario, io e i miei connazionali siamo pronti a documentare ancora una volta le nostre molteplici lagnanze, e se la Società delle Nazioni ordinasse un'inchiesta potremo comprovare in ogni minimo particolare l'esattezza delle nostre asserzioni».

Il patto italo-ungherese

alla Conferenza della Piccola Intesa

VIENNA, 9

Il corrispondente da Belgrado dell'*Agenzia Ullstein* ha avuto a fonte bene informata, circa la Conferenza di Joachimstal, le seguenti dichiarazioni:

«Dalla riunione di settembre della Società delle Nazioni ad oggi le condizioni politiche nella media Europa si sono sostanzialmente modificate, specialmente in seguito all'entrata in scena della diplomazia fascista che ha posto la Piccola Intesa di fronte a problemi politici del tutto nuovi. La Piccola Intesa, che fu fondata a difesa delle disposizioni del trattato di pace del Trianon, allargò in un secondo tempo le sue mete, in quanto che i tre Stati che la compongono cercarono di trovare una posizione comune di fronte ai diversi problemi dell'Europa centrale. Più volte il raggruppamento della Piccola Intesa si trovò dinanzi a difficoltà, tanto che in questi ultimi tempi si vociferò spesso e con insistenza del suo scioglimento. Il viaggio a Roma del conte Bethlen ha però nuovamente rafforzato la Piccola Intesa, sicchè uno degli oggetti principali all'ordine del giorno della Conferenza di Joachimstal saranno le convenzioni concluse a Roma fra l'on. Mussolini e il conte Bethlen. Dopo la soppressione del controllo militare in Ungheria, la Piccola Intesa deve cercare e trovare altre garanzie affinchè vengano scrupolosamente osservate le disposizioni del trattato di pace del Trianon. A Joachimstal si parlerà anche della questione monarchica e in ispecie delle aspirazioni al trono dell'Arciduca Albrecht.

Nincic auspica un'intesa

fra Italia e Jugoslavia

PARIGI, 9

La *Revue des Vivants* pubblica un articolo dell'ex ministro Nincic, intitolato: «La tensione adriatica - Le ragioni delle mie dimissioni». Il ministro dice che l'opinione pubblica serba non potrebbe spiegare l'installazione definitiva dell'Italia in Albania che come una politica diretta contro gli interessi vitali del Regno S. H. S. Soggiunge che i rapporti di intima collaborazione diplomatica esistenti attualmente tra l'Inghilterra e l'Italia hanno rinforzato l'efficacia dell'azione diplomatica italiana e che il prestigio e l'influenza dell'Italia si sono accresciuti in Europa e specialmente in quella centrale. Nonostante la tensione diplomatica, Nincic però non è pessimista e le sue impressioni riportate dai colloqui con Mussolini non concordano con le conclusioni di una certa propaganda all'estero. «Io — dice Nincic — ho trovato nel Capo del Governo italiano un uomo di Stato tutto al servizio degli interessi del suo Paese, ma prudente ed accorto. Esistono soluzioni accettabili per mettere termine alla tensione attuale e scartare la possibilità di discussioni analoghe nell'avvenire». Nincic conclude rammaricandosi che non si sia fatto appello alla Società delle Nazioni, perchè il conflitto sarebbe stato più sicuramente e solidamente liquidato.

La consorte di Stresemann a Gardone

GARDONE (Riviera), 9

Oggi è qui giunta ed ha preso alloggio al Grand Hotel, Donna Caterina Stresemann, consorte del ministro degli Esteri della Germania.

Il vibrante saluto di Firenze

al segretario generale del Partito

FIRENZE, 9

Stamane alle ore 10 S. E. Turati è intervenuto a Siena all'inaugurazione del Congresso dei sordomuti, quindi ossequiato dalle autorità civili e militari e acclamato entusiasticamente dalla popolazione è partito in automobile per Poggibonsi per presenziare la posa dell'ultima pietra di quell'acquedotto. S. E. Turati è accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Guarneri, dall'on. Baiocchi, dal vice prefetto, comm. Francioni e da altre personalità del Partito.

A Greve di Chianti, ad incontrare S. E. Turati, per accompagnarlo a Firenze, sono giunti gli on. Ricci, Amicucci, Ferretti ed il marchese Ridolfi, segretario della Federazione fascista ed altre numerose notabilità che facevano parte di una carovana di automobili organizzata dall'Automobil Club di Firenze, composta di un centinaio di vetture.

In questo primo paese della provincia di Firenze giungendo da Castellina in Chianti, S. E. Turati ha sostato brevemente per ricevere il saluto entusiastico della popolazione addensatasi nella piazza principale, dove sono schierati reparti di Milizia, Balilla con gagliardetti, labari e musiche. S. E. Turati è fatto segno a grandi manifestazioni ed a continuo lancio di fiori. Dal balcone del Municipio egli ha pronunciato brevi parole di saluto al Fascismo della provincia di Firenze incitandolo a rimanere sempre disciplinato agli ordini del Duce per il raggiungimento del grande destino della Patria.

Alle ore 15.30, dopo una breve visita alla sede del Fascio, S. E. Turati, tra grandi applausi e poderosi alalà lanciati dalla folla, seguito da un interminabile corteo automobilistico, procede per Firenze passando per Strada, Grassina, Bandino dove, nonostante la pioggia, le popolazioni riunite nelle piazze principali con le notabilità locali e musiche gli hanno rinnovato dimostrazioni di entusiasmo al grido di: viva il Duce, viva Turati!

Giunto a Firenze, alle ore 16.30, S. E. Turati si è recato subito alle Cascine, fermandosi all'ingresso del parco, per passare in rivista la carovana automobilistica, la Milizia ed i Balilla, e quindi si è recato al velodromo del Club sportivo Firenze pr assistere alle gare pei campianoti italiani universitari di atletica leggera. Quivi S. E. Turati ha preso posto nell'apposita tribuna, unitamente a tutte le autorità che lo hanno seguito da Greve ed al podestà, sen. Garbasso. Le musiche hanno suonato l'inno «Giovinezza» e la folla enorme che gremiva il velodromo, ha lungamente acclamato al segretario generale del Partito, a S. E. Mussolini, all'Italia ed al Fascismo. Le gare presenziate da S. E. Turati si sono svolte mentre un aeroplano sorvolava il campo sportivo.

Dov'è il velivolo di Nungesser?

Una giornata di notizie contradditorie, di speranze e scoramenti

Parigi in effervescenza

PARIGI, 9

E' impossibile descrivere ciò che è accaduto a Parigi nel pomeriggio e nella serata di ieri. Fino a mezzogiorno la popolazione è rimasta tranquilla e fiduciosa, pensando che mentre gli aviatori erano sull'oceano, non era possibile avere qualche notizia certa sul loro viaggio; poi sono giunte le prime incerte voci: una radio ha comunicato che alle 8.48, ora americana, l'apparecchio era stato avvistato al sud di Terranova; una comunicazione successiva ha confermato la notizia trasmessa da uno dei numerosi cacciatorpediniere americani lanciati sulla rotta. Da quel momento Parigi ha vissuto in un'effervescenza che non si è mai veduta nel dopoguerra, nelle ore tristi o gioiose. Si può dire che la vita dell'immensa città è rimasta sospesa: notizie vere o false sono state date infatti alla folla da fonti incontrollabili.

Segnalazioni non confermate

In seguito si è accertato che il passaggio segnalato alle 8.48 non era a sud di Terranova, ma al largo di Halifax nella Nuova Scozia (Canadà). L'accertamento ufficiale delle notizie migliorava sensibilmente la situazione dei viaggiatori, poichè Halifax si trova a circa 600 km. a sud-ovest di Terranova. Da quel momento le notizie lanciate da buona fonte, anche da altissime autorità, si sono incrociate, mettendo la città di Parigi in subbuglio.

Alle 17 misteriosamente si è sparsa fulminea la voce che gli aviatori avevano ammarato a New York alle 16.40, ora francese. Immediatamente tutti i giornali del pomeriggio hanno lanciato centinaia di migliaia di copie che sono andate completamente a ruba. La notizia che il pubblico non sapeva essere inesatta, ha messo Parigi in una legittima allegrezza. In tutte le strade, anche nei più lontani quartieri, la vita è rimasta sospesa. La gente si è adunata in foltissimi crocchi, commentando lietamente il grande avvenimento.

Intanto alcuni cercavano di dissuadere la popolazione sulla certezza della notizia, ma non erano ascoltati. Una ditta inglese ha impiantato da molti mesi in piazza dell'Opera una „reclame" luminosa sulla quale proietta la notizia dell'ultima ora. Verso le 18 è stata proiettata la smentita dell'annuncio dell'arrivo di Nungesser e Coli. La folla si è abbandonata a commenti ultra vivaci dicendo che gli inglesi volevano sabotare il successo del «raid». Sono nate furiose discussioni. I giornali, impressionati dalla smentita che ogni tanto arrivava, o meglio dalla mancanza di conferma alle notizie ricevute precedentemente, hanno tempestato tutte le autorità, per avere conferma. Purtroppo da nessun punto della costa americana giungevano notizie buone o cattive che fossero. Si è poi sperato, calcolando la distanza che separa Halifax da New York e la velocità media dell'apparecchio, che gli aviatori sarebbero giunti a New York fra le 19 e le 20 di Parigi. Una cattiva interpretazione di una radio ha dato alle 18.30 gli aviatori davanti a Long Island, a 30 km. da New York. Un successivo cablogramma affermava invece che alle 15.05, ora americana, cioè alle 21.05, ora parigina, gli aviatori si trovavano al largo di Portsmouth, a circa 100 km. a nord di Boston e a quasi 400 km. da New York.

La benzina esaurita?

Non giungono notizie nè ufficiali nè ufficiose. I calcoli più ottimistici dicono che l'apparecchio, se tutto va bene, non potrà essere a New York prima della mezzanotte parigina, cioè prima delle ore 10 americane. E' strano che nel frattempo dall'America non giungano dettagli. Non si sa se gli idrovolanti della marina americana hanno rintracciato gli aviatori; non si sa se i semafori li hanno avvistati.

Intanto l'Ufficio meteorologico comunica che su tutta la costa americana imperversa il cattivo tempo e che il vento abbia una velocità di 50 km. in direzione sud-ovest, in senso favorevole agli aviatori.

Tutti gli animi sono angosciosamente sospesi. Non c'è da preoccuparsi, poichè anche se gli aviatori arriveranno a New York a mezzanotte avrebbero coperto il tragitto di 6100 km. in 43 ore in luogo delle 39 previste dal costruttore. Però si è in pensiero sopra il consumo del combustibile. Abbiamo detto ieri sera che all'ultimo momento per favorire il distacco da terra del pesantissimo apparecchio sono stati scaricati di più di 200 chilogrammi di essenza e il rimanente della benzina è stato sostituito con una miscela di benzolo. Fino ad ora nessun aeroplano è riuscito a percorrere una distanza che superi i 6000 km. Si teme che i serbatoi possano da un momento all'altro esaurirsi.

Il drammatico inizio dell' impresa

Chi scrive ha un ricordo personale ultradrammatico: nella notte tra sabato e domenica il pubblico che era accorso sull'aerodromo del Bourget veniva tenuto militarmente lontano dall'apparecchio e dal percorso a terra che Nungesser avrebbe dovuto seguire come infatti seguì per staccarsi. Le ore trascorrevano angosciose e i commenti erano tutti senza esclusione sfavorevoli al tentativo e più accaniti di ogni altro erano i tecnici.

Verso le 4.30 un autorevole collega mi disse: „Volete vedere dove avverrà l'incidente?". Con molta astuzia il mio collega ed io riuscimmo ad attraversare il campo e ci piazzammo nel largo fossato che costeggia a nord l'aerodromo del Bourget: la così detta „Riviere de la Morel". E' un fossato largo una quindicina di metri che limita il grande aeroporto di Parigi. La distanza dall'hangar di Nungesser al fossato è esattamente di 950 metri. Ad un tratto tra i cordoni militari e la traccia che avrebbe seguito l'apparecchio a terra furono disposti altri soldati muniti di pompe. Di venti in venti metri dai due lati, erano soldati preparati ad estinguere un temuto incendio dell'apparecchio. Era il ricordo di quanto era accaduto a Fonck nel suo tentativo di partenza per una simile transvolata da New York. Due autoambulanze con medici chiamati durante la notte erano appostate a circa 200 metri dall'hangar.

Gli ultimi minuti prima della partenza furono veramente drammatici. Le 3000 persone che da lontano e da vicino attendevano il momento supremo del distacco erano preparate ad una terribile tragedia. Finalmente i due aviatori salirono a bordo. Nungesser alzò la mano. L'elica girò e subito l'aeroplano, prima adagio, poi più velocemente, si misse in cammino sul terreno. Tra l'hangar ed il fossato l'aeroplano si è alzato ed è rimbalzato a terra esattamente sette volte. A non più di 75 metri dallo steccato, distanza misurata dopo la partenza, Nungesser riuscì ad alzarsi e partì definitivamente. Se i balzi anzichè sette fossero stati otto, a quest'ora forse l'aviazione francese dovrebbe registrare un'immane tragedia di più.

Il tempo minaccia

PARIGI, 10, ore 0.35

Non si ha ancora alcuna notizia nè certa nè incerta sul viaggio dei due aviatori francesi. Solamente arrivano dispacci in cui si annunzia che il tempo sulle coste dell'America è pessimo e la nebbia fittissima. Sembra che le squadriglie di idrovolanti americani staccatesi dalla costa per scortare l'apparecchio francese, sieno rientrate senza rintracciarlo.

A Parigi l'ansia cresce di minuto in minuto. Sono già partiti a centinaia i telegrammi di felicitazione. Tutti i ministri, a cominciare da Painlevé, si sono affrettati ad esprimere ai due assi dell'aviazione il loro compiacimento. Anche alla Camera dei deputati oggi il volo dei due aviatori ha sommerso le solite chiacchiere di corridoio. Nel Consiglio dei ministri di stamane, il ministro del Commercio Bokanowski, anche nella sua qualità di commissario generale per l'aviazione, ha chiesto che ai due aviatori sia assegnata una promozione speciale nell'ordine della Legion d'Onore.

Nessuna notizia ancora. La folla staziona tuttavia davanti ai giornali e ai caffè dove si espongono di solito le notizie più importanti della giornata. Comincia però a diradarsi per portare nei più lontani posti di Parigi il senso di infinita delusione di queste ore veramente tragiche. Non si ha esempio di un avvenimento che in poche ore abbia fatto esaltare e angosciare un'intera popolazione, come le notizie sparse questa sera. Ormai si può dire: nessuna notizia lanciata dai giornali e dalle agenzie francesi nella giornata di oggi è autentica: tutte sono il risultato di voci raccolte non si sa dove.

Il "Miss Columbia„ spiccherebbe oggi il volo

LONDRA, 9

Si ha da New York, che gli aviatori Bertrand e Chamberlain hanno intenzione di partire domattina sul «Miss Columbia», costruito dall' ingegnere italiano Bellanca.

Crescente pessimismo

PARIGI, 9, ore 1.30

Le ore diventano tragiche. Una folla considerevole, silenziosa, angosciata, come colpita da un terribile lutto staziona davanti ai giornali lungo i «boulevards» e davanti ai Ministeri. Pesa su tutti gli animi un dubbio atroce: si infiltra la persuasione che tutte le notizie divulgate durante la giornata di ieri e durante la notte sulla sorte degli aviatori Nungesser e Coli sieno false. Si comincia a credere che nessuna notizia ufficiale sia stata data in pasto al pubblico. Nelle relazioni dei giornali si comincia a guardare la situazione in senso pessimistico e con grande impazienza si controllano gli innumerevoli dispacci giunti nella giornata da ogni angolo edl mondo. Ma purtroppo si arriva alla conclusione che nessuna notizia ha una base di verità.

Insomma, in questo momento si giunge ad una drammatica conclusione: dopo il passaggio dell'aeroplano su Le Havre alle 6.48 di domenica mattina dopo un'ora e mezza di volo, nessuna, assolutamente nessuna notizia può essere ritenuta certa sul volo dei due eroici aviatori. Si può immaginare quale è lo stato d'animo della popolazione che veglia disillusa dopo aver passato ore di immensa letizia. Tuttavia non bisogna disperare. Sono trascorse 44 ore dalla partenza. La situazione è seria, ma niente affatto disperata. Bisogna sperare ancora.

Le due transvolate precedenti

Ove Nungesser riuscisse a compiere il suo «raid», l'Atlantico nord sarebbe stato attraversato solo tre volte nello spazio di sei anni, attraverso sacrifici inauditi. La prima volta i due aviatori inglesi Alcock e Brown, nell'estate del 1921, riuscirono a collegare S. Giovanni di Terranova alla costa dell'Irlanda, con un volo di 16 ore e 30 minuti. Nell'estate del 1925, il dirigibile L. 4, che la Germania doveva consegnare per il trattato di Versailles agli Stati Uniti, volò direttamente e senza scalo da Ludwigshafen a New York, con un volo tranquillo e sicuro.

Si ha il dovere di riconoscere che la distanza fra Parigi e New York è assai più lunga di quella fra Terranova e l'Irlanda. Paragonando i due sforzi, non vi sono ragioni per preferire l'uno o l'altro, ma comunque si pensi, il viaggio dei due assi dell'aviazione francese ha qualche cosa di meraviglioso che impone il rispetto. Anzitutto occorre dire che quasi nessuno credeva nel tentativo. Si era detto che la traversata dall'Europa all'America del Nord in volo era quasi impossibile. I «raids» di lunga durata precedenti non avevano ancora raggiunto la distanza dei 6100 chilometri che separano le due grandi capitali.

Si era aggiunto che il combustibile non era sufficiente per un volo così lungo. Gli aviatori non sono arrivati; stanno ancora volando a una distanza di circa 400 km. Qualunque cosa possa accadere, e se anche malauguratamente un incidente all'ultimo momento impedisse loro di raggiungere la meta, il «raid» non perde di significato e valore.

De Pinedo a Filadelfia?

Una sosta a causa della nebbia

BOSTON, 9

Il colonnello De Pinedo stamattina è partito in volo per Filadelfia, ma a causa della forte nebbia è stato obbligato a discendere con un volo „planè" nei pressi di Norfolk, nel Connecticut. (Stefani).

LONDRA, 9

Un telegramma giunto a tarda ora anuncia che nel pomeriggio di oggi le condizioni atmosferiche si sono migliorate e la nebbia si è alquanto diradata. De Pinedo ha potuto riprendere il volo per Filadelfia, decollando perfettamente.

De Bernardi e Ferrarin si allenano

per la Coppa Schneider

MILANO, 9

Si sono ufficialmente iniziati a Varese, i voli sperimentali e di allenamento in preparazione alla Coppa Schneider 1927. I nostri piloti non perdono tempo. Col comandante De Bernardi sono giunti il colonnello Tacchini, il comandante Ferrarin, il capitano Guascone e il tenente Bacola che già furono a Norfolk nel 1926. A questi si sono aggiunti il ten. Guazzetti e il ten. Borra.

Quanti sono gli italiani in Dalmazia?

La dispersione di un'antica gente dalla sua terra

SPALATO, maggio

(*Mario Nordio*). — Ma quanti, quanti siete ancora in Dalmazia?

La domanda prorompe quasi angosciata, nel presagio dell'amara risposta. E la risposta non viene subito. S'è fatto silenzio nel breve cerchio dei patrioti, così appassionatamente loquaci finchè si parla della loro vita, dei loro affanni, della loro difesa.

Si guardano e tacciono. Uno scrive alcune cifre sul margine d'un giornale e mentalmente le somma. Un altro comincia:

— Eravamo...

Crude cifre

Già, «eravamo»: è questa la parola esatta... Ma noi sappiamo quanti eravate, fratelli di Dalmazia; conosciamo l'epica lotta da voi sostenuta sotto l'Austria per difendere l'autonomia dei Comuni, per salvare la nazionalità e la lingua nostra nelle città costiere e nei maggiori centri insulari, stretti d'assedio, com'eravate, dalla campagna croata, alleata alle autorità dello Stato; ricordiamo il vostro calvario del decennio che precedette la guerra, quando la vostra generosa battaglia perduta e persino l'ultima voce vi fu strozzata al Parlamento di Vienna. Ma noi vi chiediamo quanti siete ora, quanti siete ancora sulla breccia.

— Pochi...

— Una cifra approssimativa?

Colui che stava segnando i numeri l'uno sotto all'altro, alza la testa e dice:

— Settemila, ottomila... Chissà, forse diecimila sommando anche quelli che non hanno optato per la cittadinanza italiana.

— Forse... — fa eco un altro — E forse nemmeno tanti...

— E gli optanti, quelli che hanno acquisito la cittadinanza italiana di diritto? — insisto.

— Seimila... settemila...

L'inquietante fenomeno dell'esodo

Ma se il loro numero è così ridotto, tanto più facilmente potranno essere salvati. Perchè non si può e non si deve lasciarli perire. E il modo di salvarli, come più innanzi esporremo, a malgrado di tutto, c'è ancora.

Vediamo ora come l'inquietante fenomeno dell'esodo — perchè si tratta di un vero e proprio esodo dell'elemento italiano — si sia verificato. Ancora nel 1921 le statistiche ufficiali jugoslave davano presenti nello Stato S. H. S., senza contare naturalmente la gagliarda e compatta massa dei zaratini, oltre 12.000 italiani: cifra certamente inferiore alla realtà. Ma tra il 1921 ed oggi c'è di mezzo quel triste 1923 che vide partire a convogli i fratelli nostri, cui mancava il cuore o la possibilità di vivere nelle loro case dopo lo sgombero dei fanti e dei marinai d'Italia. Non, ritorneremo su questo doloroso avvenimento che ha lasciato incancellabili cicatrici negli uomini e nella terra, e cui, già parlando di Sebenico, abbiamo a sufficienza accennato.

Statistiche addomesticate

Del resto, il numero degli italiani di Dalmazia è sempre stato un curioso imponderabile: quando si potè mai sapere con esattezza quanti fossero? Compresa Zara, le statistiche austriache — docilmente addomesticate ai voleri delle autorità centrali e locali — li facevano ascendere nel 1910 a poco più di 16.000! E invece, se consideriamo con occhi sereni, appare evidente come non troppo si scostassero dal vero le cifre affermate dai patrioti dalmati, che parlavano di circa 50.000 italiani abitanti in Dalmazia nel periodo che immediatamente precedette la guerra. E infatti, se ai 12.000 dati per presenti dalla Jugoslavia ancora nel 1921, sommiamo i 12.000 italianissimi di Zara, le migliaia e migliaia di emigrati e di profughi, il considerevole numero di quelli che pur essendo italiani han creduto di prendere la cittadinanza jugoslava e quella massa, diremo così grigia, di elementi «bilingui» — caratteristica formazione di tutte le zone d'incrocio etnico — disposti a pesare sempre dalla parte che fa inclinare la bilancia, vediamo che i nostri connazionali furono ben vicini un giorno ai 50.000, cifra che, pur tenendoli in minoranza numerica, per la loro situazione economica, politica e intellettuale, rese loro possibile di aver parte preponderante, anzi dominante nella vita del paese.

Ma — dicevamo — come è stato possibile scendere alle poche migliaia di oggi? Per un duplice fenomeno di depauperamento della nostra compagine: l'esodo in grande stile, determinato da fattori politici ed economici, e la mancata opzione per l'Italia da parte di un numero considerevole di cittadini.

Fecero bene gli italiani a optare?

Grave problema quello dell'opzione. Dopo Rapallo esso assillò ben dolorosamente l'animo dei nostri fratelli. Optare o non optare? Rinunciare, accettando la cittadinanza jugoslava, equivaleva a perdere ogni diritto d'italianità, poteva significare il distacco definitivo dalla grande famiglia italiana. D'altro canto optare per l'Italia voleva dire rinunciare alla propria terra, dichiararsi stranieri sul suolo natio.

Alla fine l'opzione fu ritenuta un dovere nazionale, come l'atto che meglio rispondesse a tutto il passato d'italianità dei dalmati. E la grande maggioranza dei rimasti optò, benchè, nelle isole soprattutto, forti gruppi credessero far meglio scegliendo l'altra via.

Oggi possiamo chiederlo: fu un bene l'opzione o fu un male? La soluzione cui si è addivenuti può lasciar perplessi: in realtà è stato un compromesso e come tutti i compromessi anche questo non ha risolto nulla... I fautori di esso affermano che, senza la garanzia della cittadinanza italiana, oggi tutti gli italiani di Dalmazia subirebbero la sorte di quanti non hanno optato e cioè si vedrebbero negato il diritto di frequentare le scuole italiane e di svolgere una qualsiasi attività, anche culturale, intesa a conservare le secolari tradizioni e la lingua: abbandonati insomma, senza tutela, all'arbitrio della maggioranza.

Sostengono gli altri invece che il mantenimento d'un importante nucleo d'italiani inquadrato nella massa jugoslava con gli stessi diritti e gli stessi doveri degli altri cittadini, avrebbe consentito alla nostra minoranza più vasto respiro e più forza per farsi valere; si sarebbe evitato l'esodo di molte famiglie ed anche il numero vuol dire qualche cosa...

Il "ramo reciso,,

E rammentano quel che nell'ora dell'incertezza ansiosa, gli slavi dissero ai dalmati italiani: «Prima di optare, sappiate che sarete un ramo del nostro grande albero, reciso dalla madre-pianta e che perciò dovrete irrimediabilmente appassire...». Oggi è evidente che le autorità jugoslave stanno con ogni mezzo traducendo questo monito nella realtà. Gli italiani sono e devono sentirsi — in seguito all'opzione — stranieri. E siccome rappresentano una gran parte del possesso fondiario in Dalmazia, si cerca, attraverso alle note vessazioni, d'indurli a vendere i loro terreni e ad andarsene. E' una nuova, raffinata forma d'espropriazione coercitiva, cui si vuol giungere per le vie indirette, con la pressione economica, con l'oppressione amministrativa, con la soppressione tacita dei diritti sanciti nei Trattati.

Avviene così che talora qualcuno s'arrenda, e a questa sorda lotta con poteri più forti e decisi a non transigere, preferisca vendere i suoi terreni al miglior offerente, o liquidare i suoi negozi e partire.

Manca una generazione

Continua dunque l'esodo? Come vasto movimento di masse è cessato, ma nel riguardo di singoli è ancor sempre all'ordine del giorno e negli ultimi tempi, in coincidenza con la rinnovata asprezza dell'atteggiamento governativo, accenna a riaccentuarsi. E aumenta giornalmente il numero di quelli che si chiedono: Quanto durerà ancora questo stato di cose? Quanto potremo ancora reggere?

E sempre in tema d'esodo, colpisce fra gli italiani di Dalmazia una strana constatazione: si ha l'impressione che sia venuta a mancare tutta una generazione, quella degli uomini di trent'anni. E infatti quasi tutti quelli che erano nell'età di costituirsi una vita e una famiglia, di fronte alle difficoltà incontrate, sono partiti. Son rimasti i fanciulli e gli anziani, cui era grave incognita tentare nuove vie...

E pur soffrendo tutto ciò, in gran numero gli italiani resistono, dando esempio d'una tenacia e d'un amor patrio che non a torto hanno fatto esclamare un giorno Benito Mussolini: «I veri italiani sono i dalmati!» E pochi, isolati, quasi stremati di forze, continuano a tener duro, non cedono e non disperano che il loro buon diritto finisca per essere riconosciuto.

Ciò che dovrà pur avvenire, perchè non è ammissibile fra Nazioni civili che l'attuale stato di cose, per cui i Trattati non contano, abbia a prolungarsi ancora molto.

La salvezza nell'applicazione dei Trattati

A questo volevamo accennare più sopra, osservando che c'è ancora un modo di salvare i nostri fratelli: l'applicazione leale e integrale dei Trattati.

Il Trattato di Rapallo, nei suoi sette articoli, era troppo breve e sommario per costituire lo statuto definitivo della convivenza fra italiani e slavi in Dalmazia: era quasi insita in esso la necessità di altre trattative che lo completassero. Venne il Trattato di Santa Margherita, ma nemmeno esso esauriva questa necessità di completare Rapallo. L'indispensabile completamento s'era ottenuto appena con le Convenzioni di Nettuno. Ora i tre patti sono così intimamente legati fra loro, discendendo così direttamente l'uno dall'altro, che il rifiuto jugoslavo di applicare Netturo è implicitamente rifiuto d'applicare Rapallo e quelle che sono le conseguenze pratiche, materiali e individuali di Rapallo.

E' chiaro, ma giova ripeterlo: senza le Convenzioni di Nettuno, anche Rapallo e Santa Margherita appaiono privi d'ogni efficacia. Basti a dimostrarlo lo spirito con cui negli ultimi tempi il Governo di Belgrado li applica nei confronti degli italiani di Dalmazia. Ma non c'è dubbio che una volta approvate e lealmente applicate le Convenzioni di Nettuno, la vita dei nostri connazionali potrà averne un sollievo sensibilissimo e rientrare nei limiti della normalità, oggi così profondamente turbata.

L'ex generale Luigi Capello

è il N. 2378 del penitenziario di S. Gimignano

ROMA, 9

Un nuovo ospite è entrato ieri mattina nel penitenziario di San Gimignano: l'oscuro personaggio che ha già avuto assegnata la matricola 2378 risponde al nome di Luigi Capello, condannato a 30 anni di reclusione dal Tribunale speciale, per il mancato attentato alla persona del Duce. La partenza da Roma avvenne venerdì notte. Capello prese posto nell'accelerato delle 0.20 in partenza per Firenze.

Poca folla si trovava alla stazione di Termini e nessuno quasi s'accorse della presenza nel treno del losco personaggio. Il generale Capello vestiva un abito scuro con soprabito nero e cappello floscio. Non gli erano stati applicati i ferri perchè ha già compiuto il 60.o anno. Era scortato da 10 carabinieri, al comando di un tenente della benemerita. Seguiva il Capello anche un funzionario di P. S.

Per raggiungere la destinazione era assolutamente necessario il trasbordo alla stazione di Chiusi e a quella di Poggibonsi. Il treno giunse alle 4.50. Pochi passeggeri scesero a Chiusi dall'accelerato per prendere posto nell'altro accelerato in partenza per Siena alle 5.5. Il Capello scese tenendo nelle mani due cuscini che aveva acquistato alla stazione di Roma e seguito dai carabinieri si avviò verso l'altro treno che doveva portarlo fino a Poggibonsi. Alla stazione di Chiusi si trovavano alcuni carabinieri al comando di un maresciallo. A Chiusi nessuno si accorse del passaggio dell'ex generale Luigi Capello.

Alle stazioni di Chianciano, Montepulciano, Sinalunga, Torrita, Asciano, Castelnuovo, Arbia, si trovavano, al passaggio dell'accelerato, carabinieri ed agenti di P. S. al comando di sottoufficiali. Alla stazione di Siena il treno giunse puntualmente alle 7.40 e sotto la tettoia si trovava il maggiore comandante la divisione interna dei RR. CC. e il commissario dirigente il servizio di P. S. d'ispezione con carabinieri e militi. Al Capello venne portato un caffè-latte con delle paste. Quasi nessuno si accorse del suo passaggio.

Alle 8.25 il treno riprese il cammino diretto a Poggibonsi, dove arrivò in perfetto orario. Alla stazione si trovavano a ricevere il condannato tre automobili ed un nucleo di carabinieri al comando di un ufficiale. Il Capello discese dal treno avviandosi in mezzo ai carabinieri verso l'uscita. Poche persone si accorsero della sua presenza. Partirono al suo indirizzo dei fischi. Le automobili si misero immediatamente in moto dirigendosi verso San Geminiano che, come è noto, dista pochi chilometri da Poggibonsi.

L'ingresso al penitenziario avvenne alle 11.25 precise. Il direttore del reclusorio si trovava alla porta per prendere in consegna il nuovo ospite. Le operazioni di consegna furono rapide. I funzionari lasciarono il condannato ed il suo cartello personale, ritirando regolare ricevuta. Il Capello aveva un aspetto un po' sofferente per il viaggio compiuto. Subito dopo il suo arrivo, passò alla sala di transito e, dopo la rituale perquisizione, venne invitato a indossare la casacca del recluso. I carabinieri uscirono poco dopo mezzogiorno dal reclusorio salutati dal direttore dello stabilimento. Il Capello risponde ora al numero di matricola 2378.

Sabato sera, in traduzione ordinaria, Tito Zaniboni, scortato da un nucleo della benemerita, è stato condotto al penitenziario di Ventotene.

I colloqui del segretario politico provinciale di Gorizia

col Duce e con S. E. Augusto Turati

GORIZIA, 9

Ieri sera, proveniente da Roma, è giunto a Gorizia il segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese, per riprendere la sua attività in seno alla Federazione fascista goriziana. Durante la sua permanenza a Roma, l'ing. Caccese che si era recato colà per portare a compimento vari problemi di capitale importanza per la nostra provincia, ebbe occasione di conferire con le più autorevoli personalità del Governo e del Partito fra cui con S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo, e con S. E. l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F.

L'adunata goliardica

Abbiamo avvicinato il segretario politico provinciale che oggi regge le sorti della politica in questa zona tanto importante e delicata, il quale, accogliendoci cordialmente, ci ha comunicato anzitutto il programma per la grande riunione goliardica che avrà luogo a Gorizia, nei giorni 18 e 19 corrente, ed alla quale, oltre a 10 mila studenti, parteciperanno S. E. Turati, l'on. Ricci, presidente dell'O. N. Balilla, l'on. Maraviglia del Direttorio generale del P. N. F. e il comm. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F.

L'ing. Caccese, parlandoci lungamente dell'importanza eccezionale dell'avvenimento che, mercè l'interessamento dei giovani goliardi goriziani sarà presto un fatto compiuto, disse che tale manifestazione, di carattere eminentemente fascista, è guardata in tutto il Regno con un senso di elevata soddisfazione per il fatto che questa è la prima volta che un'imponente massa di studenti universitari è mobilitata per partecipare a un pellegrinaggio di amore altamente significativo e simbolico sui campi della gloria e del martirio.

L'ing. Caccese dopo aver accennato, a larghi tratti, sull'organizzazione che il P. N. F. intende imprimere alla manifestazione, per la venuta a Gorizia dei maggiori esponenti del movimento fascista d'Italia, ci disse che S. E. Turati e gli altri eminenti parlamentari saranno a Gorizia il giorno 18 corrente. S. E. Turati arriverà da Brescia in automobile. La grande adunata goliardica avverrà al mattino. S. E. l'on. Turati parlerà ai giovani studenti d'Italia, in una piazza di Gorizia, nel corso della mattinata. Nel pomeriggio, dopo aver passato in rivista tutte le forze universitarie Fasciste, gli Avanguardisti ed i Balilla, si recherà a Gradisca per inaugurare la Casa del Fascio, sorta sui ruderi della ex Casa del popolo. A Gradisca, ci sarà per l'occasione la grande adunata di tutte le forze fasciste friulane. Terminata la cerimonia di inaugurazione della Casa del Fascio di Gradisca, S. E. l'on. Augusto Turati si recherà ad Aiba d'Isonzo per inaugurare il monumento che l'Audax Sportivo Italiano di Gorizia ha eretto in memoria del purissimo eroe sottotenente Roberto Luhr. Contemporaneamente, a Canale d'Isonzo, ci sarà l'adunata di tutti i Fascisti allogeni che saranno passati in rivista dai grandi Gerarchi del Partito. Per tale ricorrenza sarà disposto che tutti i fascisti e le autorità compaiano alle cerimonie in camicia nera.

Abbiamo chiesto al segretario politico provinciale ing. Caccese qualche particolare in merito ai suoi due colloqui con S. E. Turati e con S. E. Mussolini ed egli ci ha detto che S. E. Turati, dopo aver appreso dalla sua viva voce la situazione politica provinciale di Gorizia, che è assolutamente confortante e tranquilla, per la disciplina che regna nei ranghi del partito, gli ha espresso la sua viva soddisfazione per l'opera finora compiuta, donandogli, in segno di devozione e di affetto, una fotografia con autografo, destinata alla Federazione. Conferì poi su vari problemi di grande interesse locale che stanno per divenire un fatto compiuto.

Il colloquio col Duce

S. E. Mussolini, che accolse il segretario politico provinciale di Gorizia in udienza particolare, ha dimostrato di interessarsi vivamente sulle vicende economiche e politiche della provincia di Gorizia, e di avere, al pari, un'esatta percezione di quella che è la situazione locale. Disse, il Duce, essere necessario che il Fascismo goriziano divenga un insieme compatto di uomini di fede e che sia ben presto d'esempio a tutte le altre province del Regno. E' necessario, soggiunse l'ing. Caccese, che tutti i fascisti della provincia di Gorizia comprendano la parola del Duce che è di incitamento e di sprone ad una sempre più severa disciplina, per poter conseguire il coronamento dell'opera altissima che il Fascismo sta compiendo, in questo momento per le maggiori fortune della Patria. E' necessario di stringersi intorno al Fascio e ai suoi capi con amore, con devozione e con dedizione perchè lo stesso possa essere sempre all'altezza del suo nobilissimo compito e contribuire alla rinascita di questa bella provincia.

Prima di accommiatarci dal segretario politico provinciale gli abbiamo anche chiesto i suoi propositi in merito alla riorganizzazione dei Fasci allogeni ed egli ci ha detto che il suo programma in merito sarà quello di inquadrare nel Fascismo allogeno tutta la gioventù che non si sente inquinata dalle scorie politiche del passato, perchè il Fascismo allogeno germogli in una purezza di fede nuova senza perniciosi inquinamenti e senza pericolose intromissioni.

Su questo argomento, sono in corso provvedimenti sui quali l'ing. Caccese volle mantenere il riserbo perchè non è costume fascista — ci disse — di rivelare programmi se non quando questi siano per essere un fatto compiuto.

Gli esami nelle scuole medie

ROMA, 9

E' stata pubblicata l'ordinanza per gli esami nelle scuole medie, la quale stabilisce, fra l'altro, il diario degli esami di Stato per le sessioni estive e autunnali. La sessione estiva avrà inizio mercoledì 22 giugno; la sessione autunnale, lunedì 26 settembre. Le lezioni negli istituti di secondo grado e nell'ultima classe di quelle di primo grado, termineranno l'11 giugno; nelle città di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia tale termine è anticipato al 4 giugno.

Nelle altre classi le lezioni termineranno il giorno 15 giugno; e per le città sopraindicate tale termine è anticipato all'11. Tutti gli esami interni dovranno essere terminati per il 20 giugno.

In conseguenza della riforma del calendario scolastico, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ad esami di maturità e abilitazione scade il 15 corrente. L'ordinanza avverte, che a partire dal corrente anno, i programmi vigenti hanno piena ed integrale applicazione per tutti i candidati, compresi i ripetenti. Con provvedimento in corso è stato, poi, disposto che l'esame di abilitazione tecnica al quale saranno ammissibili i promossi o dichiarati idonei alla terza classe di Istituto tecnico superiore, comprenda il programma delle sole materie che si studiano nel secondo biennio. Il diario delle prove scritte degli esami di Stato per la sessione estiva è il seguente:

Mercoledì 22 giugno, versione dal latino per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale, computisteria per l'abilitazione in ragioneria, e estimo per l'abilitazione in agrimensura. Giovedì 23 versione in latino per la maturità e per l'abilitazione magistrale, lingua straniera per la ragioneria e topografia per l'agrimensura. Venerdì 24, italiano per la maturità e per l'abilitazione magistrale, diritto ed economia, per la ragioneria costruzioni, per l'agrimensura. Lunedì 27, versione dal greco per la maturità classica, matematica per la maturità scientifica e per l'abilitazione magistrale. Martedì 28, disegno per la maturità scientifica. Mercoledì 29, lingua straniera per la maturità scientifica.

I premi ai Buoni del tesoro novennali

ROMA, 9

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro novennali della quarta serie l'estrazione dei premi relativa alla scadenza del 15 maggio 1928. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al numero 1751858; il premio di lire 50.000 al buono n. 0826851; il premio di lire 10.000 al buono n. 1680965 e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 1197484, 0293808, 1881196 e 1868010.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

Tre aree di elevata pressione risiedono sul Mar Nero, sul Portogallo e sull'Islanda, mentre la minima giace sulla Russia settentrionale. In Italia la pressione si mantiene bassa, in dipendenza di una limitata depressione proveniente dalla Tripolitania. Persistono ancora venti sciroccali sul meridionale, ma a causa dell'aumentata nebulosità si accentua la probabilità di pioggia sulla penisola. Sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna, venti moderati occidentali e sulla valle padana venti orientali. Temperatura lievemente diminuita. Mare mosso.

La fosca storia del bruto di Roma

La coscienza popolare reclama la fucilazione dell'immonda belva

ROMA, 9

I genitori della sventurata Bianca Carlieri si sono costituiti parte civile, insieme ai genitori della Rosina Pelli che i lettori ricorderanno rimase vittima del degenerato mediatore nel novembre 1924, sei mesi dopo il truce assassinio della povera Bianca.

La belva umana...

La signora Cecilia Pacciarini, nella casa della quale in via Tibullo n. 20 presta servizio la servetta tredicenne Olga che il mostro tentò di rapire, ha raccontato come si svolse il tentato rapimento. Il 3 dello scorso mese di aprile — ha detto la signora — mentre noi eravamo a pranzo, Olga ci disse che era stata seguita da uno sconosciuto che ad un certo punto entrò dentro il portone di fronte alla nostra casa segnata col n. 11 e là dentro cercò di attirare la ragazza senza riuscirvi: nascosto in un angolo, egli, secondo la Olga, si abbandonò a gesti e fatti innominabili. Lì per lì non facemmo molto caso al racconto; senonchè la signora De Filippi, che abita al piano di sopra, mi raccontò il giorno stesso quanto si era svolto nella via e dentro il portone e allora io mi impressionai gravemente. Alla piccola dissi di avvertirmi se avesse veduto nuovamente il bruto. Il giorno 9 dello stesso aprile, l'Olga mi riferì che l'uomo era ritornato e che stava fermo sulla strada, le dissi allora di uscire e mi nascosi dietro la persiana per vedere la scena. Vidi allora che il bruto cercava di attirare la vittima ignara. Egli faceva cenni di allettamento dall'automobile, che era coperta dalla capote: ma l'Olga tirò via e allora il bruto scomparve velocemente. Impressionata del fatto, avvertii mio marito che conoscendo il fratello del brigadiere Giampaoli, essendo con lui in rapporti di affari, lo avvertì, pregandolo di riferirne al fratello.

Il 10, di buon mattino, il mostro ricomparve nella via dinanzi al mio portone, senza l'automobile. Avvertii mio marito che si recò immediatamente dal brigadiere Giampaoli. Intanto il bruto stava fermo all'angolo di via Tibullo con via Crescenzio. Feci uscire allora la piccola e mi posi a spiare. Il bruto si allontanò, ma ritornò poco dopo con la macchina. In questo frattempo giungeva mio marito col brigadiere Giampaoli, che si pose sull'avviso. Il bruto cominciò a fare dei cenni alla bambina che fingeva di passeggiare: discese quindi dalla macchina per avvicinarla, cercò di ghermirla, ma l'Olga gli sfuggì. Egli si era trasformato in viso: aveva gli occhi fuori dall'orbita, iniettati di sangue, il viso paonazzo. Fallito il tentativo, sentendosi vigilato, forse, il bruto rimontò in macchina e scomparve rapidamente senza pronunciare parola.

Così finisce il racconto della signora Cecilia Pacciarini. Il seguito è noto.

Il compiacimento del Duce e del Papa per l'arresto del bruto

L'on. Mussolini è stato informato dal direttore generale di P. S. gr. uff. Bocchini della riuscita dell'importante servizio compiuto dalla polizia di Roma. Il Capo del Governo si è congratulato molto per la riuscita dell'operazione.

La notizia, sparsasi ieri sera per la città ha dato luogo a numerose manifestazioni. Una folla di cittadini ha sostato davanti al commissariato di Borgo, chiedendo ansiosamente particolari e in qualche punto del quartiere si sono avute vere manifestazioni di gioia.

La notizia dell'arresto del bruto è stata comunicata anche in Vaticano e il Pontefice ha avuto parole di vivo elogio per l'opera compiuta dalla polizia.

L'on. Antonello Caprino in relazione all'arresto del Girolimoni, che è risultato fosse un sensale di cause, ha inviato al presidente della Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro della Giustizia per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per eliminare dagli ambienti del foro gli intermediari incettatori produttori di affari professionali e simili mestieranti che disonorano il prestigio delle funzioni giudiziarie».

Chi è il mostro

La storia del bruto su cui converge ora l'attenzione della folla indignata è fosca. Nato a Roma nel 1889 da padre ignoto e da una donna che attualmente vive a Ginevra, fu portato nella sua prima fanciullezza nell'Italia settentrionale e a tre anni affidato ad una lavandaia, tale Torti. A cinque anni fu ricoverato in un istituto di beneficenza di Milano. A Roma il Girolimoni non tornò che quando ebbe 15 anni. Egli fu affidato alla colonia agricola di San Giuseppe a Montemare. Quivi egli fece per un certo tempo il contadino e poi divenne fornaciaio, frequentando gli ambienti operai suburbani pur mantenedosi sempre un solitario stravagante. Scoppiata la guerra egli fu chiamato sotto le armi in qualità di bersagliere ciclista. Quando fu congedato, invece di tornare al lavoro manuale si mise a fare il mediatore di cause, procurando agli operai infortunati gli avvocati e a questi i clienti. Tale professione gli rendeva più di 3000 lire al mese, somma che gli permetteva l'uso delle due abitazioni e della piccola automobile.

Il Girolimoni è alto esattamente metri 1.73, ha il volto sbarbato ed è un po' calvo. I suoi occhi, come già si è detto, sono stranissimi, di taglio quasi mongolico, lo sguardo è obliquo, falso, sfuggente. In tutti gli altri dati somatici si ritrova il tipo classico del delinquente.

Le due abitazioni del Girolimoni

In via del Teatro Valle n. 20 dove il Girolimoni aveva lo studio, è stato interrogato l'avv. Martin, affittuario dell'appartamento. Il Martin ha dichiarato che nell'ottobre del 1925 egli aveva prelevato lo studio, dopo brevi trattative, dall'avv. Normandi che ne era affittuario. Due stanze dell'appartamento già erano subaffittate al Girolimoni il quale vi trattava i suoi affari insieme all'avv. Panunzio. Il Martin, dato che l'appartamento è composto di varie stanze, seguitò a subaffittarne due al Girolimoni il quale gli passava un modesto assegno mensile. In seguito ad alcune divergenze tra il Martin e il Girolimoni, quest'ultimo era venuto nella decisione di lasciare le due stanze alla fine del mese scorso. Però il Martin non lo vide nè il 30 aprile nè il primo maggio. Il giorno 2 del corrente mese, si presentò nello studio il commissario di Borgo dott. Piccinno, il quale comunicò al Martin l'avvenuto arresto del Girolimoni senza però specificargliene i motivi. Chiese di perquisire le due stanze tenute in affitto dall'arrestato e ivi sequestrò alcuni vestiti, fotografie, lettere e altro. Sabato scorso, dopo che ormai le indagini della polizia sul conto del Girolimoni erano terminate, il dott. Piccinno tornò e consegnò al Martin le chiavi, che aveva sequestrato, delle due stanze.

Il Girolimoni, come abbiamo già detto, abitava in via Boezio n. 12. Egli aveva subaffittato una stanza presso la famiglia Zucchi fin dalla metà del febbraio scorso. La signora Zucchi, pure interrogata, ha dichiarato che il Girolimoni si presentò a lei dopo aver letto un annunzio economico sul giornale. Gli piacque la stanza anche perchè aveva lì vicino il «garage» dove riponeva la «Peugeot», garage che si trova in via degli Scipioni. La signora, che mai di nulla ha sospettato e che soltanto ieri ha saputo che razza d'uomo aveva accolto in casa, ha detto che il Girolimoni si ritirava la sera verso le ore 9 e usciva al mattino assai per tempo. Quando si ritirava la signora non poteva avere alcun sospetto perchè sapeva che il suo inquilino si recava spesso fuori di Roma per i suoi affari. Da notarsi che fra lo stabile di via Boezio 12 e quello di via Tibullo 20 non ci sono che pochi passi di distanza.

Il mostro sarà fucilato?

I giornali romani, rendendosi interpreti del sentimento dell'intera cittadinanza, elogiando simpaticamente la bravura e la solerzia dei funzionari della Questura centrale per la scoperta e l'arresto del mostro più volte turpemente assassino, invocano dal Governo un esempio che valga a terrorizzare tutti i malvagi criminali che attentano alla purezza dei bambini e chiedono unanimi la fucilazione del perverso uomo.

La recente legge sui provvedimenti in difesa dello Stato non contempla i casi di simili delitti, ma, se giustamente si volle colpire colla fucilazione i colpevoli del delitto di lesa patria e gli attentatori alle vite al paese, a maggior ragione si punisca senza pietà chi ha tentato macchiare in modo così nefando la vita onesta di un popolo laborioso e disciplinato. Un'altra considerazione ci spinge a chiedere per questo bruto la fucilazione. Questi delitti non solo hanno il loro protagonista nell'ambito di coloro che sono alterati nella loro intima psiche, ma trovano imitatori, magari incoscienti, in tutti quelli che hanno la stessa deficenza spirituale. A costoro perciò possono, dato un simile esempio, risvegliarsi gli istinti bestiali e le tendenze psicopatiche più abbiette; bisogna quindi dare a tutti costoro, ricordiamo l'Imbardelli e gli altri che si accusarono di essere gli autori delle stragi delle bambine, un forte contraccolpo che paralizzi nella loro coscienza malata di debolezza e di mancanza di ogni potere inibitore, l'azione pericolosa che può sorgere dal clamore di un simile delitto.

Drammatica scena in un tram a Pola

POLA, 9

Grazie alla prontezza di spirito del brigadiere di finanza Di Natale Giuseppe, è stata evitata questa sera una disgrazia che indubbiamente avrebbe avuto serie conseguenze. Mentre verso le 8 un carrozzone tramviario transitava per via Carducci, veniva colto da malore il guidatore del carro stesso, che cadeva sulla piattaforma. La signorina Elena Sorli, che stava presso il tramviere, sebbene fosse in preda a vivo spavento, diede mano ai congegni, ma inesperta come era, anzichè chiudere i freni, afferrava l'altra manovella, in modo che il carrozzone, aumentando di velocità, raggiunse una corsa impressionante. Alle grida della signorina, il brigadiere Di Natale, che per caso passava da quella parte, spiccato un salto sulla piattaforma, riusciva con mano sicura a frenare il carrozzone che nella sua corsa pazza aveva percorso un tratto di via affollatissima, specie di fanciulli, che in quell'ora si recavano a scuola. Il frenatore dovette essere sostituito da un altro e l'animoso brigadiere venne vivamente lodato e felicitato da quanti erano presenti alla scena.

CRONACA DELLA CITTÀ

La fiducia di un ministro polacco nell'avvenire di Trieste

E' stato di passaggio per la nostra città, diretto in Polonia, dopo essere stato a rappresentare il Governo del suo Paese all'inaugurazione della Fiera di Milano, S. E. il dott. Carlo Bertoni, ministro plenipotenziario, già sottosegretario di Stato agli Esteri e per qualche tempo anche reggente il dicastero degli Esteri di Polonia. L'ospite illustre, che ricopre ora un'altissima carica al Ministero degli Esteri polacco, si è trattenuto due giorni a Trieste, interessandosi vivamente allo sviluppo dei nostri traffici.

La funzione di Trieste

Grazie alla cortesia del console generale di Polonia comm. avv. Vladimiro Kwiatkowski, abbiamo potuto avere una breve, interessante conversazione col dott. Bertoni, il quale si è dichiarato lietissimo d'aver ritrovato Trieste così fiorente e in pieno fervore d'attività.

— E' da molti, forse da quindici anni che non rivedo la vostra bella città — egli ci ha detto — e la ritrovo sempre viva e pulsante della sua vita operosa. Come non ho mai dubitato, essa continua a esercitare l'importantissima funzione commerciale alla quale la sua posizione geografica e l'attività dei suoi abitanti l'hnno destinata: la funzione di anello di congiunzione tra i paesi del retroterra e il suo mare. Ho ammirato il nuovo magnifico Faro ed ho ammirato anche il modo meraviglioso e veramente degno della civiltà italiana in cui è tenuto Miramare.

— E che impressioni ha riportato Vostra Eccellenza dal viaggio in Italia?

Lo sviluppo industriale dell'Italia

— La Fiera di Milano mi ha colpito profondamente, come una manifestazione eloquentissima del prodigioso sviluppo delle industrie italiane e dell'eccezionale progresso d'ogni ramo d'attività della vostra vita economica. Schietta ammirazione hanno destato anche in me, che non sono un'industriale, i padiglioni che rivelano a quale punto di perfezione è giunta la produzione delle industrie italiane. Grande impressione m'ha pure fatto la vibrazione intensa e possente di lavoro constatata nel triangolo Torino-Genova-Milano, il cuore dell'Italia produttrice di oggi e di domani, che è potentemente integrato nella sua opera continentale, dai superbi porti di Genova e di Trieste.

— Il suo viaggio si è limitato all'Italia settentrionale?

I rapporti commerciali fra Italia e Polonia

— No, compiuta la mia missione ufficiale a Milano, mi son trasformato in semplice turista e da quell'innamorato fervente che sono del vostro bel Paese — al quale son legato anche dalla lontana origine della mia famiglia — mi sono goduto le bellezze incomparabili di Firenze e di Roma, facendo una sosta anche a Venezia.

— Che ci può dire Vostra Eccellenza dei possibili sviluppi commerciali fra la Polonia e l'Italia?

Con tono di schietta convinzione il dott. Bertoni ha risposto:

— Posso dichiararvi che ho la più assoluta fiducia in uno sviluppo sempre più intenso e proficuo degli scambi fra i nostri due Paesi. La Polonia ha il più grande interesse a stringere con voi rapporti di natura economica sempre più vivi e più stretti. Vediamo già con grande piacere che gli scambi, a malgrado di molteplici ostacoli, sono andati intensificandosi molto sensibilmente negli ultimi anni.

Piena fiducia nell'avvenire di Trieste

— E per quel che riguarda Trieste?

— Ho del pari piena fiducia nell'avvenire di Trieste e per quanto concerne la sua importanza negli scambi commerciali con la Polonia, condivido interamente l'ottimismo — del resto già così fattivamente provato — del console generale del mio Paese nella vostra città. Come, del resto, ho già detto, Trieste non può e non potrà venire meno alla sua magnifica funzione di polmone d'un retroterra che inevitabilmente deve gravitare su di essa.

E il ministro concluse pronunciando parole di viva ammirazione per S. E. Mussolini e per la superba e vittoriosa opera svolta dal Regime fascista per la rigenerazione dell'Italia in tutti i campi, prevedendo un avvenire di grande prosperità e augurandosi che in tutta Europa si segua l'esempio del nostro Paese che è tutto volto all'opera serena di lavoro e di pace.

S. E. Bertoni, ossequiato alla stazione dal comm. Kwiatkowski, — del quale era stato ospite nella nostra città — è partito direttamente per Varsavia.

Il Credito Agrario a favore degli agricoltori

Dalla Segreteria del locale Comitato di Credito Agrario dell'Istituto federali di Credito per il risorgimento delle Venezie (via S. Nicolò N. 15), ci si informa che il Comitato amministrativo della Sezione di credito agrario, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni a favore degli agricoltori, in armonia con le direttive segnate dal Governo Nazionale:

1) La Sezione continuerà a concedere prestiti agrari di esercizio (per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi) al tasso del 6.25%.

2) Il tasso d'interesse relativo alle operazioni di miglioramenti agrari (prestiti per l'esecuzione di piantagioni: oliveti, vigneti, frutteti, ecc.; trasformazione di colture; limitate sistemazioni di terreni e fabbricati) viene ridotto al 5.25%, a tutto vantaggio degli interessati, che potranno così usufruire di prestiti agrari a tasso di favore.

3) Per l'anno 1927 la Sezione di credito agrario potrà concedere prestiti per miglioramenti fino all'ammontare massimo complessivo di lire 30.000.000 per tutte le tre Venezie.

S. E. Fulvio Suvich e i problemi di Trieste

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Ieri mattina, nella sede della Federazione del P. N. F., S. E. Suvich, sottosegretario alle Finanze, ebbe un colloquio con il comm. Fronteri, commissario prefettizio al Comune e con il segretario federale ing. Cobol, in merito ai più importanti problemi della città di Trieste.

Nella riunione vennero esaminate attentamente le possibilità del Comune in riflesso allo sviluppo delle iniziative tecniche improrogabili.

I colloqui continueranno in settimana.

Stasera alle 21 il Direttorio della Federazione si riunisce in seduta.

Il segretario politico provinciale: Ing. G. Cobol».

Littoria

Corsi Premilitari della Legione «San Giusto». Tutti i premilitari sono comandati in divisa giovedì 12 maggio alle 13.30 in caserma per partecipare alle lezioni di tiro. Gli allievi che non avranno compiuto tutte le lezioni regolamentari di tiro non verranno ammessi agli esami.

I premilitari sono comandati oggi, martedì, 10 maggio alle 20.30 nella Scuola di via Ferriera per l'istruzione teorica.

L'adunata della Milizia Balilla. Sabato, 17 corr., ebbe luogo la grande adunata della I Coorte Milizia Balilla. La marcia intrapresa aveva quale meta il Faro della Vittoria, ove i piccoli militi furono accompagnati nel pomeriggio dal comandante di Coorte sig. Corva e dall'istruttore signor Fabian. Il senior Corva tenne colà una lezione patriottica sulla storia del nostro risorgimento e fece risaltare le fulgide gesta del nostro Marinaio in guerra, spiegando il movente per cui si volle che in faccia all'Adriatico fosse eternata nel Faro della Vittoria, la gloria della Marina italiana. Dopo una visita generale fatta al monumento, i Balilla ripresero la via del ritorno in città al canto degli inni patriottici.

Per il Monumento ai Caduti di Trieste e per il monumento nazionale sul castello di Gorizia

Iersera, sotto la presidenza del dott. Grego, si radunò il consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati — Federazione Regionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra — eletto nell'ultima assemblea, presenti i rappresentanti di Trieste e della regione.

Furono discusse questioni d'ordinaria amministrazione, deliberando la sollecita riscossione dei canoni, l'istituzione di sottosezioni a Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Monfalcone e Grado, l'accettazione di alcuni soci, stabilendo che coloro che intendono essere iscritti alla Compagnia devono comprovare la loro qualità di volontari, con la esibizione del brevetto di benemerenza per i volontari di guerra, nonchè di avere il prescritto periodo di zona d'operazioni.

Trattata la questione del monumento ai Caduti di Trieste, in ottemperanza all'ultimo voto dell'assemblea, si nominò un comitato d'azione ristretto per l'immediata presa di contatto con le autorità, le gerarchie e gli enti competenti, al fine di portare a compimento il voto ancora inesaudito.

Fu approvato poi il seguente ordine del giorno: «Il direttorio della Compagnia, nel giorno del suo insediamento, mentre eleva il suo primo pensiero a tutti gli Eroi della battaglia che diede il nome alla prima grande vittoria dell'Esercito liberatore, delibera di intervenire presso le autorità competenti per una sollecita soluzione del problema del monumento nazionale sul colle del Castello di Gorizia, anche per rendere così tangibile omaggio alla Città del martirio e del sacrificio».

Nominati i delegati per il Convegno in Sardegna, il direttorio rinviò ad altra seduta l'esame della questione dell'ammissione dei legionari fiumani nella Compagnia.

L'Associazione madri e vedove dei Caduti per il monumento sul colle di S. Giusto

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra, riunitosi la sera del 7 corr., dopo aver preso atto e avere plaudito all'iniziativa presa dai Volontari Giuliani nella seduta di domenica 1.o maggio relativa alla erezione del monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto, ha deliberato di contribuire alla sottoscrizione che sta per iniziarsi con l'importo di lire 10.000.

Sussidi straordinari agli impiegati dei Comuni

L'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali ha stabilito di iniziare la assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti mediante l'assegnazione di sussidi straordinari agli impiegati dei Comuni o loro superstiti che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 3, n. 1, del R. D. L. 23 luglio 1925, n. 1605, che istituì l'Opera di previdenza.

L'assegnazione del sussidio è limitata per ora agli impiegati dei Comuni che risultano iscritti al detto istituto, almeno dal 1.o luglio 1925, ed è subordinata al criterio di valutazione della Giunta esecutiva, oltre che all'ammontare della somma destinata allo scopo per questo anno. Ciò indipendentemente dagli impegni di carattere continuativo, che verranno assunti dall'istituto stesso successivamente, in base alle norme che verranno fissate dal regolamento che disciplinerà il funzionamento dell'Opera.

Per concorrere alla concessione del sussidio occorrerà far pervenire direttamente all'istituto in parola, o per il tramite della R. Prefettura, domanda in carta semplice, corredata dai seguenti documenti pure in carta semplice: a) situazione di famiglia dell'impiegato o della vedova e certificato di matrimonio; b) stato di servizio dell'impiegato, con l'indicazione dello stipendio assegnato nell'ultimo triennio; c) attestazione del capo dell'amministrazione dell'Ente presso cui l'impiegato prestò l'ultimo servizio, dalla quale si rilevi se l'impiegato era o meno iscritto alla Cassa di Previdenza per le Pensioni, nonchè l'eventuale trattamento di quiescenza spettante o fatto all'impiegato, dall'amministrazione, all'atto in cui cessò dal servizio o, in caso di morte, agli eredi; d) certificato di morte dell'iscritto, ove la richiesta venga avanzata dagli eredi; e) certificato del Podestà del Comune di residenza dell'istante che attesti le di lui condizioni economiche e lo stato d'impossidenza.

Il Prefetto e il comm. Fronteri a Roma per la venuta del Re

Il nostro prefetto comm. Fornaciari parte questa sera per la Capitale insieme al commissario prefettizio comm. Fronteri per prendere accordi con il generale Cittadini, circa la visita che S. M. il Re farà alla città nostra il 24 maggio. Al ritorno dei due egregi uomini sarà costituito sotto gli auspici del Municipio il Comitato cittadino e sarà definito il programma delle solennità e delle onoranze al Sovrano.

La partecipazione degli sportivi triestini ai festeggiamenti per S. M. il Re

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

Ieri sera, nella sede della Federazione Provinciale, sotto la presidenza del delegato per le attività sportive, cav. Alberto Pertot-Ascari, si è radunato l'Ente Sportivo Provinciale Fascista al completo. Scopo della riunione era quello di esaminare nelle sue linee generali il programma delle manifestazioni delle società sportive per la venuta di S. M. il Re. Dalla discussione, alla quale hanno partecipato gli esponenti delle più importanti attività sportive cittadine, è risultata l'unanime volontà che la progettata manifestazione riesca imponente e veramente degna dell'eccezionale avvenimento. Quantunque non sia stata presa alcuna deliberazione definitiva, in attesa del programma ufficiale dei festeggiamenti, tuttavia i convenuti sono stati d'avviso di dare particolare importanza alle manifestazioni che si svolgeranno sul mare.

All'adunanza è intervenuto pure il segretario politico provinciale, ing. Giuseppe Cobol, il quale ha rilevato la importanza dell'avvenimento, precisando i compiti che spettano anche in questa occasione all'Ente Sportivo Fascista.

L'arrivo delle ginnaste triestine vittoriose al concorso di Bologna

Ieri sono ritornate a Trieste le squadre femminili che hanno partecipato con brillante successo al concorso ginnastico nazionale di Bologna. Nel pomeriggio sono arrivate le «Piccole Italiane», la Scuola elementare di via dell'Istria II e il Ricreatorio comunale «Bennati» di Capodistria, tutte premiate con premio di primo grado nel concorso scolastico femminile.

Col diretto di mezzanotte è arrivata la squadra delle signorine della Società Ginnastica Triestina, classificatasi seconda assoluta fra le squadre vincitrici del premio di primo grado nel concorso federale adulte. Col medesimo treno è giunta pure la squadra del Ricreatorio di Servola della Lega Nazionale, che vinse, oltre al secondo premio assoluto nella classifica di primo grado nel concorso scolastico femminile, anche il primo premio assoluto — grande medaglia d'oro — nella gara individuale di rappresentanza con le allieve: Roma Ienco, Lisetta Samt, Lidia Cossanich, Mafalda Scher, Angela Merlach e Lisetta Samt. Nella stessa gara anche la Società Ginnastica Triestina vinceva una grande medaglia di argento con la squadra composta dalle signorine: Derna Polazzo, Ersilia Martini, Elvia Cavazzani, Dina Schürrer, Maria Antonietta Caggero e Itala Tedeschi.

Tutte le bravissime squadre, che così degnamente hanno rappresentato la nostra città nella grande competizione ginnastica nazionale, sono state fatte segno a entusiastiche dimostrazioni di plauso da parte dei numerosi convenuti alla stazione centrale. Era intervenuta pure la banda del Ricreatorio di Servola, diretta dal maestro Montagna, che ha accolto le squadre vittoriose con l'inno della Lega Nazionale. Si è quindi formato un corteo, al quale si sono uniti pure numerosi cittadini, e al suono dell'inno «Giovinezza» le squadre ginnastiche sono state accompagnate alle loro sedi.

La Direzione del «Fascio Femminile» comunica:

«Col diretto delle 18.30, giunsero a Trieste le «Piccole Italiane», che hanno partecipato al VI Concorso ginnastico nazionale femminile di Bologna.

La prova riuscì magnificamente. Le «Piccole Italiane» tornarono con il gagliardetto fregiato colla corona di lauro dorato e con una grande medaglia di bronzo. Hanno guadagnato un primo premio al concorso scolastico.

Il merito va innanzi tutto alla caposquadra signorina Maria Benedicich, che in tempo di poche settimane, seppe formare da elementi del tutto nuovi una squadra ben fusa. La sua fatica fu premiata e per il suo comando ammirevole, preciso ed energico si ebbe dalla giuria i punti massimi ed in premio la medaglia.

Durante il viaggio di ritorno le «Piccole Italiane» ebbero l'onore di essere passate in rassegna da S. E. il generale Grazioli, che viaggiava nello stesso treno. Esse sono festanti per le accoglienze cordialmente avute dall'ospitale Bologna, ma più ancora perchè hanno veduto da vicino S. A. Reale il Principe Ereditario, assistendo alla messa in S. Petronio e nel pomeriggio al Saggio finale.

Il ricordo dei giorni passati a Bologna, le gioie provate nel vedere tante cose belle, nel sentirsi benvolute, particolarmnte perchè triestine, lasciò nei piccoli cuori un segno imperituro».

L'assemblea degli industriali giuliani e la legge sui rapporti collettivi del lavoro

Per la prima volta, dopo la promulgazione della nuova legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, i datori di lavoro della grande industria si riuniranno in assemblea. Ne dà invito agli interessati il presidente dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, comm. Sanguinetti, che ha convocato l'assemblea nella sala maggiore della Camera di commercio e di industria, per giovedì prossimo, 12 corrente, alle 19.

I lampadari di piazza Unità. Due dei lampadari strappati dalla bora in piazza Unità furono sostituiti e messi a posto l'altra sera. Fu eliminato così l'inconveniente, anche dal lato estetico e la magnifica illuminazione della piazza potè essere rinnovata in tutto il suo fulgore. I due lampadari dal lato del mare, ora mancanti, saranno sostituiti, pare, con due magnifiche antenne.

L'orario del Circolo di Coltura Fascista. La sala di lettura (aperta ogni giorno dalle 18 alle 21) è arricchita di nuove interessanti riviste e giornali; vi possono accedere i fascisti e gli iscritti all'Avanguardia, al Fascio Femminile, ecc. ecc. Ingresso dalla Riva.

La lotta antimalarica nella Provincia di Trieste

Con le disposizioni contenute nella riforma sanitaria del 1923, le provincie vennero ad assumere un nuovo interessantissimo incarico, che si è quello di concorrere alla lotta contro la malaria, e così anche la nostra provincia, amministrata dalla Commissione Reale, ha assunto un autorevole compito.

Da noi, fortunatamente, la malaria non si osserva che in pochi comuni, ma purtroppo fra questi si trova, per esempio, l'importante comune di Monfalcone, il quale a questo riguardo richiede speciali cure.

Già dal 1903, più o meno intensivamente, si combatte la malaria; prima sulla base di circolari ministeriali, e unicamente a carico dell'Erario dello Stato, in seguito con l'ausilio della nostra legge sulla malaria, che è stata estesa alle terre rendente nel 1923 quando essa, nel dicembre dello stesso anno, subiva le modificazioni in esordio accennate, per il fatto che d'ora in poi anche le Provincie cominciano a partecipare direttamente alla campagna antimalarica.

Questa attività ebbe ulteriore sviluppo con l'istituzione dell'Ente autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, il cui stato e regolamento sono in vigore da pochi mesi e che nel frattempo trovano anche da noi pratica applicazione.

Allo scopo si è costituito il Comitato provinciale nella sede della provincia, nelle persone dei signori: comm. dott. Zanconato, quale presidente; cav. dott. Palcich, medico provinciale; cav. uff. ing. Atena, ingegnere capo del Genio civile; prof. Vico Parini, delegato della Corporazione provinciale dell'agricoltura, e cav. Alberto Cosulich, rappresentante dei Consorzi di bonifica della provincia.

Il Comitato, nella prima riunione tenuta ultimamente, ha preso in esame il progetto tecnico-finanziario per la campagna estivo-autunnale dell'anno corrente, e precisamente:

1) La bonifica umana, affidata ai comuni e ai rispettivi medici comunali, viene eseguita come finora. A Monfalcone, però resta in vigore e si completa il concordato con la Cassa Circondariale di Malattia e con quel Comune; il territorio della città viene diviso in tre zone, in ciascuna zona fa capo un medico della Cassa coadiuvato da due fiduciari (distributori di chinino); ai poveri e ai meno abbienti provvede il medico comunale, che dispone pure di due fiduciari.

Al chinino provvede la provincia, la quale, verso rimborso da parte dei comuni, anticipa la spesa d'acquisto del farmaco.

2) La lotta antilarvale o antianofelica, come pure la piccola bonifica, è demandata ai comuni, i quali o intervengono direttamente o indirettamente esercitando la necessaria sorveglianza; sono messi a loro disposizione i noti pesciolini larvifaghi, le gambusie.

A Monfalcone e in parte nel territorio lagunare, tra l'isola di S. Andrea e lo Sdobba, la piccola bonifica e in genere la lotta antilarvale viene affidata alla «Stazione sperimentale per la lotta antimalarica» di Roma.

Questa si serve di proprio personale e procede secondo un progetto da essa compilato, che è stato esaminato dai fattori competenti, e in ultima istanza ebbe l'approvazione dal Ministero dei LL. PP., il quale allo scopo ha anticipato, pertanto, per quest'anno, l'importo di lire 100.000.

3) Impulso speciale trova la lotta contro la malaria nell'opera di tre grandi bonifiche: a) del Lisert, che comprende circa 3000 ett. (tuttora in progetto); b) della Rotta di Primiero (650 ett. progetto già pronto), e c) del Brancolo che comprende circa 3.56 ett., i cui lavori sono stati iniziati poche settimane fa.

4) A vantaggio dei bambini malarici di Monfalcone, dove l'endemia ha segnato una notevole recrudescenza, viene istituita dalla provincia d'accordo con quella della Cassa Circondariale di Malattia, una colonia in luogo salubre e a una certa altezza sopra il livello del mare lontano da Monfalcone; questa provvidenza troverà ancora questo anno la desiderata attuazione.

5) Viene stabilito d'intensificare il servizio sanitario nel Comune di Duino, assicurando il servizio stesso nei comuni contermini. L'esperimento fatto due anni fa, con ottimo successo, avrà lo epilogo tanto atteso; allo scopo sono state avviate pratiche con gli Enti interessati.

La Reale Commissione per la provincia di Trieste ha dimostrato il fermo proposito di assicurare l'attuazione dei provvedimenti diretti a combattere la malaria, secondando anche in questo campo le direttive del Governo nazionale, il quale proprio in questi giorni approvò l'istituzione in Roma di una Scuola superiore di malariologia, la quale viene ad innestarsi nello sviluppo sempre più intenso che il Governo nazionale, sulla base delle più recenti conquiste scientifiche, è venuto imprimendo alla lotta contro l'endemia malarica.

Decesso. S'è spento ieri, in conseguenza di malattia provocatagli da gravissime ferite di guerra, il tenente cav. Giuseppe Grieco. Lo scomparso, fatta valorosamente la guerra, nella quale si conquistò la medaglia d'argento al valor militare e altre onorificenze, venne a Trieste, dove per la sua vivace intelligenza e la sua cordialità seppe guadagnarsi molte simpatie, per cui era largamente noto e stimato. La sua qualità di grande mutilato e il suo valore gli valsero l'affetto e l'ammirazione dei commilitoni. Era attivo agente di cambio, e la sua immatura scomparsa, come lascierà un vuoto nelle file degli ex combattenti, susciterà largo compianto anche fra i frequentatori della nostra Borsa e in quanti ebbero campo di apprezzarne le doti di mente e di cuore.

Alla desolata moglie e a quanti prendono il lutto per la morte del cav. Grieco le nostre più vive condoglianze.

L'orario di lavoro nelle panetterie. Il Municipio comunica che il Gruppo proprietari di forno di Trieste, a mezzo della Federazione provinciale fascista dei commercianti ha presentato domanda per ottenere un'anticipazione di due ore all'inizio del lavoro (art. 2 della legge 21 marzo 1908, n. 105) per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre per la preparazione dei lieviti e l'accensione dei forni; visto l'art. 3 della citata legge e gli art. 1, 2 e 9 del Regolamento esecutivo, il commissario prefettizio ha ordinato l'affissione della domanda all'albo pretorio del Comune, per quindici giorni a cominciare dal 7 maggio a. c. Gli interessati sono invitati a produrre entro tale termine eventuali osservazioni e proposte.

La visita dei supermutilati di Galluzzo

I supermutilati di guerra della Cassa nazionale di Galluzzo (Firenze) ansiosamente attesi dai loro fratelli di Trieste e da tutta la cittadinanza, arriveranno a Trieste il giorno 18 corrente alle 18.

Agli ospiti gloriosi in numero di 26, il Comune e la città preparano le più spontanee e festose accoglienze.

Il direttore generale per l'istruzione primaria a Trieste

E' giunto ieri sera il gr. uff. Gustavo Nardi, direttore generale per la istruzione primaria. Viene da Udine, dove visitò le scuole e fu accolto molto cortesemente dal podestà on. Russo. Gli fu offerto un pranzo, al quale presero parte il Prefetto, il presidente della Commissione Reale, il provveditore agli studi comm. Reina ed altre personalità.

Stamane il gr. uff. Nardi si recherà al Provveditorato, dove visiterà gli uffici, e successivamente le scuole della città. Nel pomeriggio proseguirà per Fiume.

Straordinaria affluenza alle Grotte di Postumia

Nonostante il tempo poco promettente, vi è stata, ieri, domenica, una grande affluenza alle Grotte di Postumia. La riduzione del 30%, accordata dalle FF. SS. per tutti i mesi estivi, ha contribuito non poco, in questa prima settimana, ad aumentare il concorso dei forestieri da tutte le parti di Italia.

Domenica, oltre al numeroso pubblico accorso alla spicciolata a visitare la incantevole meraviglia, si sono notate anche numerose comitive.

Così, sono arrivati a Postumia i 140 studenti del R. Istituto Tecnico di Roma, accompagnati dai loro docenti e da una sessantina fra professori e studenti dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste. Sono arrivati i baldi marinai del cacciatorpediniere «Francesco Nullo», attualmente a Trieste; i 220 gitanti della «Dante Alighieri» di Mantova, che sabato visitarono Trieste; gli 84 soci della Polisportiva «Principe Umberto» di Padova; i Dopolavoristi di Milano, pure da alcuni giorni in giro nella nostra regione ed infine, i buontemponi dell'«Arte e diletto» di Vicenza giunti a Postumia con 3 autocorriere.

L'autocorriera scolastica portò alle Grotte di Postumia 35 alunni della Scuola complementare di Trieste, con una decina circa dei caratteristici carri di campagna del Carso arrivarono oltre 300 scolari delle Scuole elementari di San Pietro del Carso, San Michele e Cossana, accompagnati dai loro maestri e dai genitori.

Un forte contributo diede pure Trieste, da dove arrivarono, fra altro, ben 79 automobili portanti complessivamente 265 persone.

In totale, l'affuenza alle Grotte di Postumia, è stata domenica di 1784 persone.

Il Cantiere Navale visitato dai dopolavoristi e dai soci della «Dante» di Mantova

Abbiamo da Monfalcone, 9:

La Sezione dopolavoristica del Cotonificio Brunner di Piedimonte (Gorizia) e un gruppo del Dopolavoro di Mirano, arrivarono ieri a Monfalcone per visitare il Cantiere Navale Triestino.

Accompagnati dal signor Faragona e da altri tecnici, i dopolavoristi visitarono i vari reparti del Cantiere, le opere di previdenza sociale e dopolavoristiche ed espressero il loro vivo compiacimento per le cortesi accoglienze ricevute, rimanendo ammirati di questa nostra industria potente e provvida.

Anche i soci della «Dante Alighieri» di Mantova, in numero di 70, accompagnati dal prof. Cristofoli, nato a Monfalcone, stamane visitarono con vivo interesse il Cantiere navale; indi si recarono in pellegrinaggio al Cimitero di S. Elia. A mezzodì, ritornati a Monfalcone, fecero colazione nell'Hotel Roma. Giannino Antona-Traversi pronunciò un infiammato discorso, entusiasmando i presenti.

Verso le 15.30 gli ospiti graditi partirono con autoveicoli alla volta di Trieste.

Per il 22 maggio, che Trieste solennemente conferirà all'on. Carlo Delcroix la cittadinanza onoraria, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra — Sezione del Circondario di Monfalcone — invita tutti i soci, che a tale manifestazione hanno la possibilità di parteciparvi, di prenotarsi in sede sociale.

Il trasporto su automezzi, da Monfalcone a Trieste e ritorno, sarà gratuito.

La conferenza sulla Cina all'Università Popolare. Domani alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico il prof. don Giuseppe Capra, l'insigne missionario e scienziato, che svolgendo una eletta attività di sacerdote e di italiano, ha percorso il mondo intero ed è ritornato pur ora da una missione in Cina, terrà una conferenza sul tema «Dalla Cina all'Italia, seguendo le orme di Marco Polo e dei primi missionari italiani».

La conferenza del dott. Pollitzer, annunziata erroneamente per oggi, si terrà invece martedì prossimo.

Conferenza alla Minerva. La sera di giovedì 12 corr. alle 21 il chiarissimo prof. Attilio Scarpa terrà per i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco e loro famiglie una conferenza sul tema «Poeti delle Venezie».

Le conferenze al Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20.30 come preannunciato il prof. Vico Parini terrà una conferenza sul tema: «Scopi e finalità del Dopolavoro». I soci non debbono mancare. Possono intervenire le Società che aderiscono al Dopolavoro nonchè chi ha interesse dell'argomento.

La conferenza speleologica all'Associazione XXX Ottobre. Rammentiamo che questa sera alle 20.30 l'ing. Luigi Picciola terrà all'Associazione XXX Ottobre la già annunciata conferenza sul tema: «Speleologia e idrografia sotterranea». La conferenza, che sarà illustrata da numerose proiezioni, è libera anche ai non soci.

Le conferenze alla Società Adriatica di scienze naturali. Mercoledì alle 19.30 il chiaro dott. Winternitz, terrà nell'aula del Museo di Storia naturale una conferenza su «L'importanza dell'equilibrio jonico-salino del sangue e dei tessuti per la patologia». Sono invitati pure i soci dell'Associazione Medica.

Un nostro giovane artista. Apprendiamo che il giovane pittore concittadino Mario Lannes, la cui prima mostra fu molto ammirata l'anno scorso nella Sala Vianello, è stato accolto nella Esposizione Nazionale del paesaggio italiano apertasi domenica a Bologna.

Le comunicazioni marittime fra l'Italia e la Dalmazia

La Società per il movimento dei forestieri della Venezia Giulia ci comunica:

«Quanto il *Piccolo* scrive intorno allo stato attuale delle comunicazioni marittime fra l'Italia e la Dalmazia è, purtroppo, esatto, e la sua opinione su questo argomento incontra la nostra incondizionata approvazione. E' perciò con viva soddisfazione che noi salutiamo questa voce che si leva ardita per esortare ad affrontare senza indugio un problema delicato e di vitale importanza per le sorti della marineria italiana in Adriatico.

Purtroppo anche noi dobbiamo notare che l'unità d'indirizzo che ha guidato fino ad ora le società slave, mancò invece alle compagnie italiane. Da ciò la supremazia di quelle su queste. Pulizia scrupolosa, vitto buono ed abbondante, rapidità, frequenza e regolarità dei servizi e prezzi ragionevoli è quanto il viaggiatore esige, e la sua scelta cade invariabilmente su quella compagnia che meglio risponde a questo indirizzo.

Facciamo voti perciò che le verità enunciate dal *Piccolo* trovino un'eco fra chi ha a cuore le sorti italiane in Adriatico, e valgano a convincere il nostro Governo della necessità di adottare con energia e prontezza tutte le misure atte a risuscitare quella gloriosa tradizione che il Lloyd Triestino creò e tenne mirabilmente per tanto tempo, e che oggi, purtroppo, non è che nostalgica rimembranza».

Per la Giornata del Libro

Il 15 maggio si avrà a Trieste la grande «Giornata del Libro». In quel giorno ci sentiremo più vicini al libro per conoscerlo, per amarlo in tutti i suoi aspetti, per valutarne la funzione in ogni campo e in ogni momento della vita.

Tutti dobbiamo sentire crescere in noi l'amore per il libro. Impresa non facile e non priva di fatica, questa di inspirare amore al libro praticamente. Non si deve dire che in Italia non si ami il libro: lo si ama, ma non lo si compra: e si ama sopra tutto quello degli altri, quello di coloro che lo imprestano. Chi si assume l'incarico di far da tramite tra il pubblico e l'autore sa a quali pene va incontro, ma invece di ripetere i soliti lamenti e le solite accuse, tenta la via dei fatti, quella della dolce violenza, quella della persuasione fatta direttamente sul consumatore. Il pubblico non va verso il libro? Non va verso gli autori? Gli autori e il libro andranno verso il pubblico, uscendo dalla loro torre d'avorio. Il commercio librario si svolge, di solito, nel silenzio dei negozi appartati? Una volta l'anno lo si strombetterà in piazza. Ne verrà fuori una giornata rumorosa. E non sarà male se la massima piazza di Trieste sarà quel giorno a disposizione dei libri, anime pulsanti di idealità e di fede. Gli studenti si sono arruolati in massa per questa battaglia di cultura, che dovrà essere combattuta, una volta tanto, giocondamente. I progetti pullulano per le varie manifestazioni locali. In parte sono già conosciuti in tutti i loro dettagli, gli altri vengono attualmente studiati per la regolare loro traduzione.

Intanto continuano a pervenire al Comitato esecutivo libri di particolare valore artistico e letterario. Il fervore dei preparativi si accentua, si allarga. Ottima la collaborazione che offre il Fascio femminile. Tutto ciò che viene fatto ci induce a credere che a Trieste la giornata dedicata al libro acquisterà quella solennità che è solita avere sempre la nostra città, non seconda a nessuna, ogni qual volta è chiamata a rispondere a un appello della Patria.

Le mostre delle librerie e la pesca

Con la giornata di ieri si è iniziata l'esposizione presso tutte le librerie della città del libro italiano, che non ha veramente a temere la concorrenza di nessun libro straniero, perchè la storia in proposito è ben precisa e chiara. Come ieri, come oggi, l'Italia in ogni campo, specie poi in quello letterario e artistico, rimane l'antesignana del pensiero e della dottrina.

Trieste compia questo pellegrinaggio attraverso le varie librerie, e troverà di che alimentare e dissetare la sua anima, inclinata alla contemplazione e alla sensazione del bello e del buono.

Fervono intanto i preparativi per allestire la «Pesca del libro italiano», che è stata genialmente pensata, perchè è un mezzo pratico e sicuro per una buona e sana propaganda del libro. Le autorità e la cittadinanza hanno risposto con vero entusiasmo ad arricchire la Pesca, donando magnifici volumi e ottimi libri di valore. Infatti fino a oggi i libri ricevuti, che daranno un vero godimento spirituale ai fortunati vincitori, sono tutti interessanti e se lo spazio non ce lo vietasse, ci piacerebbe enumerare i titoli dei libri per dimostrare quanto sarà preziosa la pesca. Chi ama il libro italiano e sente tutta l'importanza nazionale della prossima manifestazione, si affretti a far pervenire il proprio, sia pur modesto contributo, inviando le offerte esclusivamente al Sindacato provinciale intellettuali fascisti, via Dante 7, o al Fascio femminile, via Gabriele d'Annunzio.

Disciplina delle vendite

A Trieste pertanto saranno messi in vendita soltanto il Numero unico ufficiale, i biglietti per la Pesca miracolosa e i buoni di sconto librario. Il Numero unico sarà preparato dal Direttorio nazionale con la collaborazione dei più illustri scrittori italiani e dei disegnatori di maggior grido, splendidamente stampato e riccamente illustrato, sarà venduto al prezzo di una lira.

Per la pesca miracolosa saranno posti in vendita, soltanto durante la pesca, a cura del Fascio Femminile, i biglietti al prezzo unico di cent. 25. Il Comitato studentesco curerà invece la vendita di speciali buoni di sconto librario, che saranno venduti a cent. 10 l'uno. Essi varranno ad ottenere lo sconto del 10 per cento per acquisti sino all'importo di lire 10; buoni validi sono soltanto quelli stampati a cura del Direttorio nazionale.

I chioschi in piazza Unità

Il 15 maggio la piazza Unità acquisterà l'aspetto più vario e più caratteristico. I chioschi, adorni di bandiere e pieni di libri, inesauribile tesoro, che ogni italiano deve possedere e conservare gelosamente.

Intanto, per disciplinare la manifestazione, il Comitato esecutivo ha creduto opportuno emanare le seguenti disposizioni:

1) L'apertura dei chioschi avrà luogo alle 9 e la chiusura alle 21. 2) I negozi della città, quale adesione alla Giornata del Libro, potranno tenere aperte le mostre la giornata del 15 maggio, esponendo il tricolore. 3) La vendita nei chioschi dei librai in piazza Unità si effettuerà con lo sconto del 10 per cento sul prezzo indicato per la vendita, solamente a coloro che presenteranno il buono speciale per detta riduzione, che sarà valido per i giorni 15 e 16 maggio. 4) Coloro i quali acquisteranno domenica prossima in piazza Unità libri per l'importo complessivo di lire 25 riceveranno gratuitamente un biglietto per la pesca del libro italiano; chi ne acquisterà per lire 50 riceverà due biglietti e per acquisti superiori avrà due biglietti per ogni 25 lire. 5) I chioschi verranno allestiti uniformemente, in modo decoroso e serio e saranno riservati alle ditte librarie editoriali cittadine che ne facciano preventivamente richiesta al Comitato, presso l'Ufficio provinciale intellettuali fascisti, via Dante n. 7, entro mercoledì prossimo. Dette ditte dovranno essere regolarmente iscritte all'A. N. E. I. I chioschi saranno anonimi. Ogni libreria potrà esporre le edizioni che crede, e ciò si è deciso perchè la Giornata del Libro non vuole essere una forma reclamistica, ma vuol essere la significazione più alta della nostra letteratura.

Continuano a pervenire al Comitato moltissimi libri e diamo pertanto un altro elenco dei donatori: Dal prefetto comm. Fornaciari, accompagnata da una lusinghiera lettera, un'opera di grande valore, dal titolo «La Farnesina», edita dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche. Dal prof. dott. Piero Sticotti e dalla Banca Commerciale Italiana un congruo numero di interessanti pubblicazioni. Dal comm. Piero Diana, a mezzo di donna Clori Pitteri, dalla signora Salvi, a mezzo della signora Franca, dalla signora Livia Schmitz e dalla signora Coverlizza, moltissime edizioni ottimamente scelte. Dalle Assicurazioni Generali un centinaio di pubblicazioni. Dal prof. Paulin, dal sig. Oreste Basilio, dagli «Amici del Libro, dal sig. Messigoi, dalla signora Feriani e dalla signora Caprin, ancora tanti bei libri italiani; da G. Gall-Uberti una copia dell'edizione numerata di lusso di «Lettere di volontà e di passione»; dal sig. Artusi, per il sottocomitato triestino pro tempio votivo morti in prigionia, 14 copie del libro «I vinti di Caporetto».

"Foscolo, uomo politico,,
in una conferenza di A. Marpicati

Quanto di più eletto ha la città nostra nel campo della cultura era convenuto ieri a sera nella sala dell'Università Popolare ad udire la parola di un ammirato e ormai familiare oratore, Arturo Marpicati, su l'attività e il pensiero politico d'uno dei poeti nostri più cari e più luminosi. E benchè invitato telegraficamente su la fine della scorsa settimana, il Marpicati ha offerto, com'è suo costume, un'ora di godimento spirituale, vivo ed intenso.

L'oratore ha esordito rilevando l'armonia tra pensiero e azione nel Foscolo; esamina i concetti che il Foscolo bandì e sostenne sempre coerentemente intorno alla letteratura in funzione politica e civile: scrivere fu per il poeta, per il critico e per il romanziere famoso, sinonimo di combattere. Penna e spada due termini che si equivalsero realmente nella sua vita intensa drammatica. Espone il conferenziere i documenti più significativi, ed i fatti più salienti della altissima professione politica e letteraria del Foscolo: dalle prime odi e dai primi comizi rivoluzionari di Venezia, all'«Ortis», ai «Sepolcri», alle «Orazioni», agli scritti dell'esilio fino al «Discorso su Dante» e alla «Lettera apologetica», stupendo monumento purificatore — esclama il Marpicati — cui il Foscolo dalla tomba ha commesso ai posteri il tesoro del suo nazionalismo precursore e le sue vendette contro gl'infiniti e non piccoli detrattori.

Dimostra il Marpicati come le idee unitarie in Foscolo si affermino chiare, precise; genuino discendente ed erede del pensiero di Machiavelli dell'Alfieri. Armi proprie; disfare le sette; abbattere i regionalismi, i provincialismi; imbevere la gioventù di tradizione latina, d'italicismo puro; d'odio antiforestiero in ciò che riguardava la salvezza del fine supremo: unire l'Italia, redimendone spirito e carattere attraverso i valori e i lieviti operanti immortali della tradizione romana, attraverso il valore militare degli stessi connazionali che pugnavano per il grande traditore delle speranze unitarie italiane: Napoleone. Di Foscolo antinapoleonico e antifrancese traccia il Marpicati un efficacissimo profilo, citando bellissimi eloquenti squarci delle opere meno note del grande scrittore. Il Foscolo, venerato, dal Mazzini al Carducci, da tutti i più grandi uomini del Risorgimento, può e dev'essere considerato, per il fascino e l'influenza profonda esercitata nella formazione della coscienza nazionale, come un vero precursore immediato dell'Italia del '59 e del '61; non solo, ma per le sue idee sull'uomo, sulla forza, sullo Stato, è da considerarsi reale precursore del nazionalismo e del Fascismo.

Un vigoroso applauso ha salutato le ultime parole dell'oratore, che il vasto pubblico assiepato nella sala aveva seguito con profondissima attenzione, vibrando con lui alla rievocazione, netta e fervida, della personalità foscoliana, esaltandosi al richiamo degli aspetti epici che abbellano la vita del cantore dei «Sepolcri» e fanno di lui — come Arturo Marpicati ha detto — un preannunziatore dell'età nostra, tanto fervida fu, ed eroica, ed integrale, la sua italianità.

La vicenda pietosa di uno scemo
segregato per due anni in una stalla

Circa due anni or sono — ci comunica il nostro corrispondente da Bisterza — spariva misteriosamente dalla borgata Villa di Podigraie — frazione del comune di Elsane — un giovane contadino di 25 anni, certo Antonio Barbarich, mezzo scemo; però innocuo, docile, atto ai lavori campestri, cui fino allora aveva accudito. La sparizione dello sventurato fu presto dimenticata, perchè si vociferava che egli era stato condotto in Francia a lavorare da muratore, mentre altri dicevano che era precipitato in un profondo burrone ed i familiari sembravano annuire a queste ambigue asserzioni. Ma, a quanto avrebbe ora stabilito l'autorità di P. S., i genitori, certo privi di pietà verso questo figlio sfortunato, avrebbero pensato di sbarazzarsene nascostamente, a mezzo di una barbara segregazione. Difatti, come risulterebbe dalle indagini, con l'aiuto di complici avevano preso il povero demente e lo avevano rinchiuso con le bestie in una stalla, legandolo ad un solido gancio di ferro con una corda che gli lasciava liberi appena pochi movimenti. In quell'ambiente il disgraziato era divenuto simile ad una bestia: ormai incapace di parlare, sudicio, coi vestiti laceri, capelli e barba lunghissimi ed unghie adunche, offriva un aspetto feroce, nauseante e pietoso.

Per un caso fortuito, il podestà cav. Carlo Ognibene venne a conoscenza, attraverso indirette ed indecise vociferazioni, dell'esistenza del demente abbandonato. Informate le autorità ed avviate le opportune indagini, venne operata la perquisizione della stalla, nella quale si rinvenne il povero demente nello stato miserando che abbiamo descritto.

Avvertita l'Infermeria municipale, fu tosto provveduto all'invio dell'autoambulanza e il disgraziato fu trasportato a Fiume, dopo una lotta non indifferente degli infermieri col demente inferocito.

All'infermeria fu curato, pulito e restituito, almeno esteriormente, a forme umane. Il Barbarich verrà ricoverato in qualche manicomio del Regno.

Il penoso episodio ha suscitato a Villa di Podigraie e comuni limitrofi profonda impressione ed ha dato luogo a infiniti commenti, concordi a deplorare il contegno dei genitori del disgraziato, che sono stati denunziati ed assicurati all'autorità giudiziaria.

Gli incerti di una quindicenne

Domenica mattina, alle 11.30 il nostromo Gregorio da Rocca e il fuochista Antonio Sarace, imbarcati sul piroscafo «Varno» ormeggiato al molo Bersaglieri, si recarono nella loro cabina e constatarono con stupore che qualcuno li aveva derubati. Al nostromo mancava un portafogli contenente 300 lire e 12 dollari e al fuochista 180 lire. Pensatoci un po', fermarono i loro sospetti su una giovanetta, Antonietta M., di 15 anni, abitante in via Enrico Toti, salita poco prima a bordo col pretesto di vendere cartoline illustrate.

Recatisi alla vicina stazione dei carabinieri i due denunciarono in questo senso l'accaduto e i militi, fatte ricerche, trovarono la M. che, perquisita, fu trovata in possesso di 240 lire. Fu denunciata all'autorità giudiziaria.

— La scorsa notte ad ora imprecisata, ladri ignoti riuscirono ad introdursi nel cortile della casa N. 206, in S. Maria Maddalena e rubarono, a danno di Giovanni Pozkar, due secchi ed alcuni ordigni da muratore, per il valore complessivo di 120 lire. Il furto è stato scoperto al mattino dal Pozkar, che si recò a presentare denuncia.

— Due carabinieri della stazione di via della Sanità, ieri sera verso le 20.30, mentre si trovavano in servizio di perlustrazione nei pressi di via San Filippo, procedettero al fermo del pittore Mario Kbee, fu Giuseppe, di 26 anni, da Sesana, il quale alla vista dei militi si era dato alla fuga. In attesa d'indagini per accertare se il tizio ha qualche conto da regolare con la giustizia, egli fu trattenuto.

La caccia ai portafogli

Un borseggio... in un vespasiano

Domenica nel pomeriggio, verso le 17.30, i carabinieri della stazione di Promontorio, procedettero all'arresto del mediatore Alighiero B., di 38 anni, abitante in via del Pozzo, perchè poco prima, mentre si trovava in un vespasiano di Riva Ottaviano Augusto, aveva borseggiato certo Venilio Fermi — come costui denunciò — del portafogli contenente 115 lire e documenti vari. Dopo interrogato il B., fu tradotto alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30, il signor Eusilio Haber, da Vienna, di passaggio per la nostra città, stava attendendo il tram n. 3 in piazza Goldoni, per recarsi alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio. Approfittò dell'occasione uno sconosciuto, il quale col pretesto di fornire al tedesco delle informazioni, lo alleggerì del portafogli, contenente un centinaio di lire e alcuni documenti personali. Fatto il colpetto, si allontanò rapidamente, verso la via Carducci. Poco dopo l'Haber, ebbe la sorpresa di constatare il borseggio di cui era rimasto vittima, e dopo aver cercato invano di rintracciare il tizio, si recò a presentare denuncia.

Movimento delle malattie contagiose dal 30 aprile al 7 maggio. Difterite e croup 2, scarlattina 1, febbre tifoidea 3, paratifo 1.

Spiritismo, "flirt,, e pugni

Gemma S., di 19 anni, una bella e prosperosa figliola dallo sguardo fiero, si presentò ieri sera alle 22 alla Guardia medica perchè aveva alcune lesioni alla faccia e un echimosi al braccio destro. Avute le necessarie medicazioni, la giovane, interrogata, raccontò come era stata ferita a quel modo:

— Son stada invitada de una mia amica a un esperimento col tavolin. Ghe iera diversa gente e anche qualche giovinoto. Uno de questi apena che el me ga visto el ga scuminzià a far el macaco e dirme sempiezi... Po', co' se ga fato scuro e gavemo messe le man sul tavolin, lu el se me ga sentà vizin... Co 'l tavolin se moveva el sempio tentava de tocarme col piè. Prima ghe go dà un zapon, ma no 'l ga molà... Alora ghe go ficà un pugno, ma el xe rivà a schivarse e mi go perso l'equilibrio e son cascada in tera, batendo co 'l viso... Co' me son tombolada i altri zigava: el spirito se manifesta; Se sto qua xe spirito!

Un mendicante prepotente
Sfrattati, ubriachi ecc.

Abbiamo da Monfalcone, 9:

Gli agenti di p. s. procedettero all'arresto di Luigi Pietro Cozzarolo, di Giovanni, di 25 anni, da Cividale, perchè andava mendicando per le vie della città con modi vessatori. Quando fu invitato dagli agenti in caserma, il Cozzarolo si ribellò oltraggiando i funzionari, contro i quali usò violenza e resistenza. E' stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Gli stessi agenti denunciarono Giovanni Hamersech fu Antonio, da Canale d'Isonzo, ivi domiciliato, perchè ubriaco molestava i passanti.

— Anche Roma Pezzan fu Pietro e fu Italia Panceri, di 36 anni, da Venezia, è stata tratta agli arresti dagli agenti di p. s. perchè contravvenne al divieto di fare ritorno in questo Comune.

— In preda ad una sbornia potente e molesta, Giuseppe Pin, da Staranzano, e Umberto Carnevale, da Taranto, abitante a Panzano, furono tradotti ieri sera in camera di sicurezza, dove ebbero campo di smaltire i fumi alcoolici fino stamane alle 9.

Un sedicente procuratore commerciale
e la buona fede di un negoziante

Giorni or sono il negoziante Vittorio Sandrilli, abitante in via Ugo Foscolo, si accordò con certo Ennio P., di 26 anni, qui di passaggio, sedicente procuratore di una fabbrica padovana, per l'acquisto di una partita di pasta alimentare del valore complessivo di lire 4800 lire. In attesa di ricevere la merce, il Sandrilli versò al tizio, in acconto 1200 lire a cui aggiunse uno «cheque» di 400 lire. Ma poi ebbe un bell'attendere l'arrivo della merce, poichè l'altro invece di corrispondere all'impegno assuntosi, non diede più notizie di sè. E il negoziante dopo aver tentato invano di sapere ove il tizio si era cacciato finì per comprendere che la sua buona fede era stata abilmente giuocata. Non gli rimase così che il conforto della denuncia.

Un incidente alla predica

Alle 19.30 di domenica monsignor Arturo Gori teneva una predica nella chiesa di Sant'Antonio vecchio e stava parlando sull'importanza del rito religioso nel vincolo matrimoniale, quando un tizio che si trovava fra la folla, gridò contro di lui delle parole offensive. Ma fra i fedeli vi era anche l'agente di p. s. Giovanni Mauro, che gli fu addosso e lo trasse in arresto. Condotto in Questura, l'arrestato si qualificò per Pietro Fornisari, di 48 anni, floricultore, abitante in via Giorgio Vasari n. 20. Non seppe dare alcuna spiegazione delle sue parole offensive contro il sacerdote. Fu passato al Coroneo.

Cronaca giudiziaria

Sentenza riformata

(Corte d'Appello di Pola)

Il Tribunale di Pola, con sua sentenza del 19 gennaio c. a., già da noi pubblicata, aveva ritenuto il sig. Giulio Benetti, commerciante, residente a Volosca, colpevole di un'appropriazione indebita, di 500 lire, consumata ai danni della Società per esercizio di linee automobilistiche Di Lenna & C. di cui il Benetti era socio. Contro la sentenza il Benetti appellò e all'udienza di ieri della Corte d'Appello di Pola — presidente il comm. Brogiani; P. M. il cav. uff. Benussi — furono riesaminate le risultanze del pubblico dibattimento. Il difensore dell'appellante, avv. Vincenzo Taormina, mise in rilievo, con diligente analisi delle prove raccolte in primo giudizio, l'astiosità della denuncia contro il suo raccomandato, ne dimostrò la insussistenza sia perchè di fronte al debito contestato al Benetti vi era un credito dello stesso, liquido e esigibile di circa 3000 lire e sia perchè i precedenti del Benetti e le varie contingenze del fatto escludevano il dolo specifico dell'appropriazione indebita. Concluse per la riforma dell'appellata sentenza, nel senso di assolvere l'imputato. E la Corte, accogliendo i motivi dedotti dal difensore, dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza di assoluzione.

SUZANNE MILA 14

Amore: dolore

L'uno era un cerchio di platino in cui era incastonata una perla.

Sull'altro, ricchissimo, splendeva un magnifico diamante.

Ella si strappò quest'ultimo dal dito a lo gettò sul tavolo...

— Non lo voglio!... Non lo voglio!.. Egli ha forse donato un anello simile a quella miserabile!

Toccò il cerchio di platino e aggiunse:

— Questo è mio!... Lo avevo già quando mi maritai... Me lo aveva dato mia madre! Malgrado ciò, lo venderò a Bar-le-Duc, per non essere costretta a prendere un soldo in questa casa!... Quando l'avrò venduto, mi resterà soltanto questo cerchietto d'oro del fidanzamento!... Ella non me lo strapperà! Io lotterò con tutte le mie forze contro il divorzio! Ma ora è necessario che me ne vada!...

Lucia disse semplicemente:

— Io verrò con te.

— Ti conduco verso la miseria — balbettò Elena. — Non posso esigere da te questo sacrificio!

— Sono io, mamma, che ti prego di lasciarmi portare un po' della tua pena....

La madre prese le mani della figlia e se le portò alle labbra.

Lucia si sottrasse all'umile carezza e aggiunse:

— Ti accompagnerò ovunque andrai! Te l'ho già detto: sono tua, soltanto tua, perchè tu sei infelice!... La mia vita ti appartiene... Prendila! Io te la dono!... Io saprò, col mio amore, farti dimenticare il passato... Ti costringerò a dirmi un giorno che sei felice! E sarà questa la mia ricompensa!

L'immagine di Pietro — lontano, perduto per sempre — le passò dinanzi agli occhi, che si empirono di lagrime.

— Sii benedetta! — mormorò Elena.

E dopo un breve silenzio, ripetè:

— Partiamo! Vieni!

Lucia rispose, sorridendo attraverso le lagrime:

— Non odi il vento?... Fa freddo!.. Va a prendere un mantello!

Rimasta sola, soffocò un singhiozzo che le saliva alla gola. Si passò le mani sugli occhi, per tergere le lagrime; indossò un abito semplicissimo; prese un cappello di feltro grigio e — con una rapida occhiata allo specchio — se lo accomodò sulla testa bionda.

Tolse da un canto una piccola valigia di cuoio; prese le due rose bianche che Pietro aveva accarezzate durante il supremo colloquio: se le portò alle labbra. Poi le rinchiuse nella valigia.

Povere rose, quasi appassite!... Dolce tesoro!... Umile fortuna!...

Erano l'unica reliquia del suo amore: erano tutto ciò che le rimaneva del suo sogno di felicità, che la nequizia degli uomini si era accanita a distruggere!...

Udì un fruscio di passi. Si volse. Vide sua madre sulla soglia.

— Sono pronta!

Con queste due semplici parole, ella ruppe tutti i suoi legami col passato.

Senza che alcuno le vedesse, la madre e la figlia lasciarono la casa.

Nel viale Elena tremò di freddo: e Lucia le si strinse al fianco.

Andarono così, taciturne, senza volgersi indietro.

Varcarono la soglia del cancello, senza un gemito, senza una lagrima, già rassegnate all'imminente destino, mentre le cadenti ombre delal sera le accoglievano, come l'onda dell'Oceano accoglie i naufraghi e li sommerge, inconsapevole ed inesorabile...

IX

Il signor Laurencin, giureconsulto

Nel momento stesso in cui Fiorenza Béryl ascoltava al telefono l'ultima frase del conte De Prany: «Soffro... ma non posso più stare lontano da te!», la sua vecchia domestica le portava una carta da visita, sulla quale era stampato:

M. Laurencin, Giureconsulto
Patrocinante presso tutti i Tribunali
Specialista per prestiti su titoli, per fallimenti, per pratiche di divorzio.
93, Via del Sobborgo S. Onorato
Parigi

— Questo signore aspetta nel salotto — spiegò la domestica, con quella specie di cantilena a cui si distinguono i contadini della Mosa.

Fiorenza si guardò ancora allo specchio. Si accomodò i riccioli sulle tempie. S'incipriò con piccoli gesti felini. Poi, leggera, sorridente, a testa alta, entrò nel salotto.

Il signor Laurencin era comodamente seduto in una delle poltrone. Aveva accuratamente rialzati sui ginocchi i lembi della redingote foderata di seta, e aveva distese sui bracciuoli le mani massiccie. Sul faccione pallido, insignificante, inquadrato da leggeri favoriti grigiastri, splendevano gli occhi piccoli e chiari degli uccelli rapaci.

Arrogante come tutti i creditori insoddisfatti, salutò con un leggero movimento della testa.

— Signor Laurencin — disse Fiorenza Béryl — vi dispiacerebbe rimandare il nostro colloquio di una mezz'ora? Aspetto qui qualcuno da un momento all'altro...

— La terra è del primo occupante — rispose Laurencin.

— E' il conte De Prany che deve giungere fra qualche minuto — insistè Fiorenza.

— Ah!... il conte De Prany? — disse Laurencin, accarezzandosi il mento.

— Appunto!.

— Ebbene: quando il conte De Prany giungerà, voi mi nasconderete in un luogo qualunque; ed io aspetterò che se ne vada...

— Sia! — acconsentì Fiorenza con un sorriso forzato. — Cominciamo, dunque, subito, la nostra conversazione. Ma poichè voi avete l'abitudine di alzare la voce, consentite che io congedi prima la mia domestica.

(Continua)

Dalla provincia di Gorizia

Attività della Milizia V. F.

GORIZIA, 9

Domenica mattina, alle 6, una centuria della 1.a coorte della 62.a legione «Isonzo», rafforzata dal manipolo ciclisti e dai premilitari di Gorizia, Gradisca e Cormons, intraprese una esercitazione tattica che terminò con una marcia di avvicinamento sulla dorsale Vodice-M. Santo. I reparti agli ordini del seniore cav. u. Franciolini ed al comando del centurione cav. Sirch, capomanipoli tenenti E. Locar, Ballaben e caposquadra Tiziano de Comelli, partirono inquadrati ed equipaggiati, ansiosi di potere recarsi ad una esercitazione, consci della buona riuscita e contenti di poter godere una bella giornata veramente primaverile sui monti sacri alla Patria, attestanti le gesta gloriose dei nostri figli migliori. Con loro era pure il cappellano militare padre Zoldan, dei Francescani di M. Santo. Durante l'esercitazione, riuscita brillantemente, per la buona volontà e la costanza di tutti i militi, regnò la massima cordialità ed allegria e furono cantati gli inni patriottici e di battaglia, che rincuorarono gli animi, tenendo alto il morale dei militi più giovani, che per la prima volta prendevano parte ad una esercitazione di tale genere.

Verso mezzogiorno fu consumato il rancio dal sacco e quindi il cav. Franciolini riunì i militi, tenendo loro un discorso d'occasione, incitandoli e spronandoli a continuare a rispondere «presente» ad ogni adunata, perchè dia loro la possibilità di acquistare maggiore forza, sia fisica che morale. Alle 18 i reparti, marciando inquadrati e con marzialità sorprendente, fecero ritorno in città, accompagnati dalla banda del 23.o fanteria, gentilmente concessa dal Comando di Divisione.

Per l'organizzazione aereonautica

GORIZIA, 9

S. E. il principe Lanza di Scalea, presidente dell'A. C. I. ha designato l'ing. Mario Giacobbi ad «Aerfero capo» della provincia.

All'ing. Giacobbi, ex aviatore di guerra, è commessa quindi tutta la organizzazione della propaganda e delle manifestazioni aeronautiche. Quale interprete delle direttive d'organizzazione dell'A. C. I. l'«Aerfero capo» avrà facoltà di disciplinare in provincia il movimento di propaganda per quel che riguarda principalmente le iniziative, la preparazione dell'opinione pubblica con azione di stampa locale, conferenze, gare, manifestazioni aeronautiche ecc.

Aerfero, infatti, significa apportatore dell'idea aeronautica, sostenitore di questa idea, propagatore di essa in tutte le sue idealità e realizzazioni.

L'aerfero, sotto l'impulso sistematico della gerarchia superiore sarà il banditore instancabile di tutto ciò che all'ala deve essere dato nell'ordine materiale e nell'ordine morale, da parte di ogni cittadino, perchè questa ala italica sia fortemente munita a difesa sicura del cielo e della Patria e perchè essa romanamente si libri nei cieli del mondo, apportatrice di civiltà a tutti gli uomini e di potenza all'Italia.

L'aerfero, dal più grande al più piccolo centro del nostro paese, compirà quest'opera. Esso raccoglierà tutti i consensi e tutte le adesioni e animerà i giovani per l'ideale del cielo, inquadrerà la nostra milizia di soci, collaborerà allo sviluppo e all'esercizio della navigazione. Una speciale ed utile funzione esso avrà in collaborazione diretta con lo Stato, lungo le linee del traffico civile.

Questo rappresentante dell'Aereo Club d'Italia assumerà dunque ogni forma di azione perchè la formazione di un forte esercito di credenti sia presto compiuta e perchè finalmente la coscienza aerea sia in realtà una convinzione ed un palpito forte degli italiani.

Quando si dirà aerfero si intenderà l'animatore, il dinamizzatore degli italiani per la fede aerea e il vessillifero dell'ideale che già ci trova puramente e fortemente uniti ma che ci chiede la formazione di più numerose falangi.

I militi della Croce Verde premiati a Prato

GORIZIA, 9

L'altro giorno alcuni militi della Croce Verde Goriziana, accompagnati dal direttore Lelio Baggiani, che fu in tutti i tempi un appassionato organizzatore di questa benemerita istituzione, si recarono a Prato, per partecipare al primo grande concorso di pubblica assistenza, indetto dall'Associazione «Avvenire» fra le società omonime di tutta Italia. Apprendiamo ora con vivo piacere che la squadra dei militi della Croce Verde, composta dai signori Francesco Coos, Valeriano Magnarin, Luigi Codermaz, Giovanni Blasig, Rodolfo Culot, Aldo Perco e Mario Rossi, sono stati non soltanto ammirati per la prontezza nel risolvere i problemi e i compiti proposti dal concorso stesso, ma che la squadra mercè la buona organizzazione e la sua attività fu premiata col secondo premio su tutte le numerose squadre concorrenti, ottenendo al pari la medaglia d'oro per essere giunta da più lontano e una medaglia d'argento per il numero degli intervenuti. A questi bravi militi la cui attività abbiamo occasione di seguire con simpatia ogni giorno, esprimiamo le nostre più vive felicitazioni.

GORIZIA, 9

Azioni della Ferrovia Novara-Seregno. La Camera di commercio ha ricevuto l'elenco delle estrazioni delle azioni ferroviarie della linea Novara-Seregno, che stanno a disposizione di eventuali interessati per l'ispezione.

Nomina. Apprendiamo con piacere che il delegato regionale dei Volontari di guerra dell'Associazione nazionale omonima, incaricato dal commissario governativo dell'Associazione dei Volontari di Guerra, ha nominato a far parte del triumvirato per la ricostituzione della Sezione di Udine dell'Associazione Volontari di Guerra i signori: prof. dott. Guido Berghinz, Federico Ongaro e Antonio Vidoni.

Infortuni ciclistici. All'ospedale comunale fu trasportato tale Vittorio Gos, il quale in seguito ad una caduta dalla bicicletta riportò gravi contusioni alla gamba destra. Alma Paulettig dovette pure ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale comunale per una grave caduta dalla bicicletta.

Contravvenzioni. I vigili urbani elevarono durante il mese di aprile 1927 le seguenti contravvenzioni: Cani sprovvisti della prescritta museruola 14; ad ordinanze municipali varie 48; carri sprovvisti della prescritta targa 43; biciclette sprovviste del prescritto campanello 42; corsa di ciclisti per i viali 23; velocità eccessiva di autoveicoli 72; autoveicoli con lo scappamento aperto 10; animali incustoditi 7; orario di negozi 3.

La popolazione di Dol Ottelza consegna il vessillo ai Reali Carabinieri

GORIZIA, 9

In forma solenne, ha avuto luogo, ieri, a Dol Otteiza la consegna del vessillo tricolore ai R. Carabinieri del paese. Fra i presenti notammo: il viceprefetto di Gorizia, cav. Anzà, il presidente del Tribunale, cov. uff. Malinverni, il cav. Milietta per il Procuratore del Re, il cav. Pascoli commissario della provincia, il cav. Lagutaine, il dott. Angelo Furlani, segretario politico del Fascio di Aidussina col Direttorio al completo, il dott. Zumin, il magg. dei RR. CC. cav. Terenzio, comandante la divisione territoriale di Gorizia, il rag. Gentile, ispettore di zona dei Sindacati fascisti, il podestà di Aidussina, cav. Bertetti, il dott. Simsig, presidente della Congregazione di Carità di Aidussina, il ten. Varvelli, comandante la tenente dei RR. CC. di Aidussina, il cav. Tortolani, vice-commissario di p. s., il cap. Manfredi, il capo-manipolo ten. Rocchetti, il presidente della Dante Alighieri di Aidussina, il podestà di Dol Ottelza, Leonardo Lihar, col segretario comunale sig. Scarabot, animatore instancabile della festa. Il paese era tutto imbandierato. Prestavano servizio d'onore un plotone di carabinieri in alta tenuta e un manipolo della Milizia. Notammo pure una larga rappresentanza del Fascio di Aidussina, dei Balilla di Aidussina e dei paesi contermini al comando dell'incaricato, maestro Tessitori, Piccole Italiane, al comando del maestro Spagnol e gli Avanguardisti.

La banda di Locavizza, accolse gli ospiti graditissimi al suono degli inni della Patria. La scolaresca, al comando dei rispettivi insegnanti, faceva ala alle autorità, mentre tutta la popolazione attendeva gli ospiti nella piazza del paese.

Le autorità si recarono al Municipio del paese dove venne offerto un vermouth d'onore. Si formò quindi un imponente corteo che, preceduto dalle autorità e dalla musica, si diresse alla chiesa per assistere a una solenne funzione religiosa officiata dal parroco don Zaverl. Dopo la cerimonia il parroco disse ispirate parole d'italianità, mettendo in rilievo l'alto significato della consegna del tricolore ai carabinieri, traendo lieto auspicio per la prosperità e per la grandezza d'Italia che sotto la saggia guida di Benito Mussolini, si avvia con sicura fede verso i suoi destini immancabili e verso il più prospero avvenire. Don Zaverl benedisse quindi il vessillo fra la visibile commozione dei presenti.

Il corteo quindi si ricompose per avviarsi alla caserma dei RR. CC. Quivi, su apposito palco, presero posto le autorità. Intorno si accalcavano la folla e le rappresentanze. Il maestro Ferluga, oratore ufficiale della cerimonia, dopo aver ringraziato i presenti per il cortese intervento, sciolse un inno di gloria all'Arma benemerita dei Carabinieri Reali. Rievocò con smaglianti parole la gloriosa storia del nostro tricolore, che ai margini intangibili della Patria è segnacolo di vittoria e di ammonimento. L'oratore termina quindi il suo dire inneggiando al Re, al Duce e all'Italia fascista.

La bambina Luigi Krapes, madrina del vessillo, disse quindi commosse parole di fede e di gioia per il lieto avvenimento. Il magg. cav. Terenzio ricevendo in custodia il sacro vessillo, ringraziò sentitamente i presenti per l'offerta gradita, inneggiando al Re, e alla Patria vittoriosa..

Alla perfetta riuscita della cerimonia cooperarono validamente l'infaticabile segretario comunale sig. Scarabot, il ten. dei RR. CC. di Aidussina, sig. Varvelli e il segretario politico del Fascio di Aidussina dott. Angelo Furlani.

Cronaca di Gradisca

GRADISCA, 9

Riunione di maestri fascisti. Ieri mattina nella Casa del Fascio si sono riuniti i maestri fascisti della zona Gradisca-Romans. Era presente pure il segretario della Sezione di Cormons sig. Alberto Ballaben in rappresentanza di quel Direttorio, e il direttore didattico di Gradisca sig. Brumati. L'assemblea era presieduta dal segretario provinciale dell'ANIF prof. Carlo Corubolo, membro della Federazione provinciale fascista.

Il segretario provinciale dopo aver porto il saluto delle Gerarchie del Partito, mirabilmente ha illustrato il compito dei maestri fascisti, in questa terra di confine. Ha poi spiegato esaurientemente i compiti culturali ed assistenziali dell'Associazione. Il maestro Mosettig quindi ha manifestato il compiacimento della classe per la nomina meritata del prof. Cornbolo, degno rappresentante della provincia, a membro del Direttorio provinciale e a segretario provinciale dell'ANIF. I presenti hanno accolto con vivissimi applausi le parole del collega Mosettig. Infine il segretario provinciale in seguito alle dimissioni presentate dal segretario della Sezione di Gradisca-Romans sig. Teodoro Ballaben per motivi personali derivanti dalle cariche che ricopre, ha nominato in sua vece il maestro Luciano Delmarco e a membri del Direttorio i maestri Pino Odorico, Luigi Zanelli, Antonio Vidig e Alfonso Mosettig. Domenica prossima il segretario provinciale dell'ANIF si porterà ad Idria e a Circhina per visitare le sezioni magistrali di quei circoli didattici.

Sindacato orchestrale. Ieri mattina nella Casa del Fascio si sono adunati i componenti le orchestre cittadine per unirsi in sindacato.

Il signor Finetti, ispettore di zona dei Sindacati presentò all'assemblea il segretario provinciale del Sindacato orchestrale signor Dinelli e il membro del Direttorio provinciale signor Corubolo. Il signor Dinelli spiegò agli intervenuti gli scopi e i fini del Sindacato orchestrale e diede le direttive da seguire nell'avvenire.

Infine procedette alla nomina del Direttorio del Sindacato locale nelle persone dei signori Mosettig Giovanni, Odorico Pino, Ballaben Teodoro e Gismano Luigi.

Corso d'infermiere. Per iniziativa del Fascio femminile il giorno 7 corr. nella sala municipale l'egregio dott. Giuseppe Lovisoni alla presenza della segretaria del Fascio signora Maria de Finetti, della delegata sanitaria signora Gemma Lovisoni e di numerose fasciste ha tenuto una conferenza riguardante il costituendo «Corso infermiere volontarie fasciste». Il dott. Lovisoni aprì la conferenza invitando le intervenute a inviare un devoto saluto a S. M. il Re e all'amato Duce. Con chiare parole egli spiegò eloquentemente lo scopo altamente umanitario e patriottico dell'istituendo corso, invitando le fasciste a dare la propria adesione. Avendo quasi tutte le presenti aderito, il dott. Lovisoni stabilì di iniziare le lezioni il giorno 11 corr.

Dalla provincia di Udine

Il Direttore generale dell'Istruzione Primaria visita gli Istituti scolastici cittadini

UDINE, 9

Ieri mattina giunse nella nostra città, accompagnato dal R. Provveditore alle Scuole comm. prof. Reina, il direttore generale dell'Istruzione Primaria presso il Ministero, gr. uff. prof. Gustavo Nardi, per una visita agli Istituti scolastici della Regione.

Dopo una colazione in onore dell'illustre uomo, offerta dal Comune all'Albergo d'Italia, colazione cui parteciparono anche il prefetto comm. avv. Irasi, col suo segretario particolare cav. uff. dott. Marconcini, il podestà di Udine on. Luigi Russo, il suo segretario particolare cav. Perrone, e le più cospicue personalità scolastiche, fra le quali l'ispettore scolastico cav. prof. Toneatto, il direttore generale delle Scuole civiche comm. prof. Pizzio, seguì la visita alle scuole. Difatti nel pomeriggio il gr. uff. Nardi, accompagnato dalle suddette personalità, iniziò la visita agli Istituti scolastici della città: Scuola di via Donte, ove assistette ad un saggio di canto e ginnastica offerto dagli alunni e ove ricevette da una graziosa bambina l'omaggio di un magnifico mazzo di orchidee; poscia passò all'Asilo infantile «G. L. Pecile» e quivi fu ricevuto e ossequiato dalla presidente contessa Elodia di Caporiacco e dalle maestre.

Quindi si portò all'asilo «Marco Volpe» e poi all'Educatorio «Scuola e Famiglia»; chiuse il suo giro con la visita alla Scuola all'aperto, sita sul colle del Castello.

Ovunque, il direttore generale gr. uff. Nardi non tacque parole di ammirazione per l'ottimo funzionamento dei vari Istituti visitati, ed espresse il suo compiacimento più vivo ai dirigenti di essi.

Dopo la visita seguì un ricevimento nelle magnifiche sale della Loggia Municipale. Vi parteciparono le autorità comunali, scolastiche e numerosi direttori didatticià della Circoscrizione di Udine, intervenuti per rendere omaggio al loro superiore. Durante il ricevimento fu offerto dal Comune un signorile rinfresco.

Le ginnaste udinesi festeggiate

UDINE, 9

Col diretto delle 17.32 hanno fatto oggi ritorno da Bologna le ginnaste dell'Associazione Sportiva Udinese, accompagnate dalla valente istruttrice prof.ssa signorina Elena Corradi.

Le brave giovani, che al Concorso Nazionale Ginnico seppero classificarsi al settimo posto su ben cinquantasei squadre, furono attese alla stazione dal presidente dell'U. S. U. cav. conte Alessandro del Torso, dai vicepresidenti sig. Augusto Degani e perito Luigi Dal Dan, dai consiglieri cav. Giuseppe Ridomi, Aurelio Barbieri, Federico Valentinis, Giulio Del Zotto e Mario Blasigh, dal cav. prof. Antonio Dal Dan, dal preside del Ginnasio-Liceo cav. prof. Catterina, nonchè da numerosi soci e congiunti.

Le ginnaste — che indossavano il costume sociale — furono festosamente accolte e accompagnate, col vessillo dell'A. S. U. in testa, fino alla Palestra del «Cristo». Quivi fu loro offerto un vermouth d'onore, durante il quale brindò il presidente conte del Torso, plaudendo alla signorina Corradi e alle valorose sue allieve, le quali tengono vive le magnifiche tradizioni dell'Associazione Sportiva Udinese.

La Compagnia Orizona al Sociale

UDINE, 9

Con vivo successo e largo concorso di pubblico continuano al Sociale le rappresentazioni della compagnia operettistica Orizona. Martedì penultima recita: replica dello spettacolo dato per serata di gala in onore di Anita Orizona, che canterà nuove canzonette, tra le quali «Manola» di Liverani. Mercoledì, ultima definitiva recita con «Santarellina» serata in onore di Nuto Navarrini.

Investito da un camioncino. E' stato medicato stasera all'Ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni lo studente Giovanni Di Lenardo di Giovanni, di anni 16, il quale, sbucando in bicicletta allo svolto di via del Macello, era stato urtato e sbalzato di sella da un camioncino che entrava nel Frigorifero comunale.

Patriottica cerimonia a Cividale

UDINE, 9

A Cividale si è ieri svolto un rito austero e solenne verso i gloriosi caduti, al nome dei quali vennero intitolate le aule delle Scuole cittadine.

Causa un temporale, la cerimonia non ha potuto svolgersi nel parco delle scuole, dove era stato tutto predisposto, ma è seguita sotto il porticato del palazzo stesso adorno di trofei tricolori, in mezzo ai quali spiccavano le effigi di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Gli spaziosi sottoportici ospitavano tutta la scolaresca delle Scuole comunali e convittori del R. Convitto Nazionale, Liceo e Scuole complementari. Presenziavano varie autorità e rappresentanze. Notato l'on. Leicht, il podestà comm. avv. de Pollis, il vice podestà avv. Marioni.

Dopo la benedizione, impartita dal decano mons. cav. uff. Riva, questi pronunciò elevate parole. Parlarono poi, nobilmente, il presidente della Sezione combattenti rag. Persoglia, il direttore delle scuole cav. Rieppi, il prof. Catalani per la Federazione combattenti e infine l'on. Leicht.

La cerimonia si chiuse al canto degli alunni delle scuole.

Incidente automobilistico

UDINE, 9

Giunge notizia da Fanna, di un incidente automobilistico ivi avvenuto, il quale non ebbe fortunatamente gravi conseguenze. L'auto-vettura proveniente da Udine e che fa servizio Maniago-S. Daniele-Udine, allo svolto brusco della piazza, si scontrò con un calesse guidato da signorine di Cavasso Nuovo. L'urto fu violentissimo e sarebbe stato causa di chissà quali guai se l'abile chauffeur, con polso fermo, non avesse fermato all'istante la macchina. Le signorine furono sbalzate dai veicolo. Furono subito soccorse, ma avevano riportato soltanto non gravi contusioni. L'automobile pubblica subì qualche guasto.

UDINE, 9

Vendita di bozzoli essiccati. L'Intendenza di Finanza di Udine, in seguito a quesito sottopostole dalla Camera di commercio di Udine, ha fatto a questa le seguenti comunicazioni con lettera 21 ottobre 1926, n. 43166, che si ritiene utile pubblicare: «Il Ministero nelle Finanze (Direzione generale del Bollo e delle Concessioni governative), con foglio del 1.o aprile 1922, n. 22086, ha dichiarato che sottostanno alla tassa sugli scambi tutte le vendite di bozzoli, effettuate da essiccatoi consorziali, che non vendono soltanto bozzoli prodotti da consortisti, ma anche quelli acquistati dai singoli consortisti e dall'essiccatoio stesso sul libero mercato. Applicando questo concetto al caso in esame, si deve convenire che sottostanno alla tassa degli scambi anche tutte indistintamente le vendite di bozzoli, fatte dal proprietario privato d'un essiccatoio, che essicca non soltanto bozzoli prodotti nelle proprie tenute, ma acquista ed essicca anche prodotti di altri. Non sarà forse inopportuno rilevare a questo proposito che, quando trattasi di produttori di bozzoli, che risultano accertati per un reddito di ricchezza mobile per la loro speciale industria allevamento bozzoli, anche le vendite da loro fatte ad ammassatori e industriali, sono soggette alle tassa sugli scambi.»

Recita a Tricesimo. Ieri sera al teatro della Società Operaia si svolse la seconda recita di beneficenza da parte dei bravi dilettanti di Tricesimo, con la vecchia e sempre gustosa commedia «Fatemi la corte» di G. Silvestri. Molti e meritati applausi furono tributati anche ieri sera al sig. Pignoni nella parte di «Titta» e alla sig. Carmela Sbuelz nella parte difficile e spigliata di «Eulalia». La signorina Gerussi fu una graziosa «Ida»; ottimo il signor Saccardo nella parte di «Ettore» e il signor Plazzogna nella parte di «Barone». Seguì l'atto di A. Feruglio «L'ultim di Carneval là di Plet», nella quale i dilettanti tutti ebbero modo di farsi ammirare e applaudire.

Il tiro a segno

UDINE, 9

Risultati della gara di tiro a segno per i campionati sociali del 1927:

Categ. I. «Campionato Gioventù»: 1) Doretti Carlo, con punti 263, medaglia d'oro, proclamato campione per il 1927, detentore della Coppa d'onore; 2) Deganutti rag. Domenico, punti 254, medaglia d'oro; 3) Visentin Tarcisio, punti 252, medaglia d'argento; 4) Doretti Nino, punti 250, medaglia d'argento; 5) Rocco Alceo, punti 239, medaglia d'argento; 6) Feruglio Celso, punti 227, medaglia d'argento; 7) Blasoni Ettore, punti 214, medaglia di bronzo; 8) Driussi Cipriano, punti 212, medaglia di bronzo; 9) Colavizza Torello, punti 209, medaglia di bronzo; 10) Tamburlini Manlio, punti 201, medaglia di bronzo; 11) Bissattini cav. Giovanni, punti 196, medaglia di bronzo; Alessio Giuseppe punti 182, medaglia di bronzo.

Categ. II. «Campionato Seniori»: 1) Tamburlini Antonio, punti 317, lire 250; 2) Cantoni dott. Arminio, punti 288, lire 150; 3) Gervasoni Carlo, punti 276, lire 100; 4) Cotterli Antonio, punti 275, lire 80; 5) Riccardini Evaristo, punti 272, lire 70.

Bollettino dello stato civile dell'8 e 9 maggio 1927. Nascite: Maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Botto Vittorio, operaio di ferriera con Facchin Chiarina Teresa, casalinga; Blarzino Italo, metallurgico con Marcotti Ines, civile.

Matrimoni: Cumaro Andrea, fonditore con Serotti Angelina, tessitrice; Gualupi Angelo, ragioniere con Elini Anna, civile.

Morti: Bergamasco Napoleone fu G. B., di anni 50, mediatore; Netto Licia di Angelo, di mesi 8; Gilardenghi Anna di Egidio, di mesi 6; Battello-Stacco Maddalena fu Domenico, di anni 69, casalinga; Jussigh Luvisoni Anna fu Giuseppe, di anni 63, casalinga; Della Siega Giovanni Battista fu Carlo, di anni 65, facchino; Bruno Ersilia fu Cesare, di anni 48, cuoca; Modotto-Tondo Caterina di Giacomo, di anni 41, casalinga; Liberale G. B. fu Giuseppe, di anni 81, agricoltore; Fabris Margherita fu Giuseppe, di anni 69, casalinga; Nigris Giuseppe di Agostino, di anni 47, agricoltore.

BORSA DI TRIESTE

7-9 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.30	64.—	Martin.	182	180
Cons. 5%	78.50	77.40	Medit.	367	360
Obbl. Ven.	64.—	63.80	Merid.	635	634
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	221	217	Premuda	560	560
Bankitalia	2125	2080	Tram	165	165
Comit	1187	1182	Tripcovich	268	253
B. C. T.	570	570	Ampelea	365	358
Credito	745	740	Cant. nav.	115½	115
B. N. Cred.	520	520	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	172	175
Cred. Pop.	292	292	Cem. Dal.	740	740
Zivno	250	250	Isonzo	90	97
Generali	4185	4115	Spalato	275	275
Ass. It.	920	900	Kerka	142	142
Infortuni	2260	2230	Siemat	175	175
Riun. A	2050	2000	S. T. El. G.	95	98
Riun. B	2050	2000	Gas-Roma	668	660
Sigorta	240	240	Ilva	174	169
Adria	222	222	Jutificio	500	500
Cosulich	192	190	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	712	712	Pilatura	285	285
Libera T.	383	385	St.Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	330	300
Lloyd T.	770	770	Terni	397	392
Lussino	361	361			

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.50 a 89.—; dollari da 17.85 a 18.20; scellini da 245.— a 265.—; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	528
luglio	—	—	500	490	—	540	515
sett	—	—	505	495	530	520	517
dicembre	—	—	480	—	515	510	492
marzo	—	—	460	475	510	495	490

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
maggio-agosto	—	—	169	167	165
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

Una nuova cera per la carnagione

Fa la meraviglia degli specialisti di bellezza. Estratta da fiori. Imbianca la pelle in pochissimo tempo

Ecco un mezzo nuovo, facile e sicuro, con il quale ogni donna può ottenere una bella carnagione — una pelle risplendente di gioventù e di bellezza. Una cera bianca, untuosa, è estratta da certi fiori quale sotto-prodotto nella fabbricazione dei profumi. Per lungo tempo si pensò non avesse alcun valore speciale, ma dacchè la sua azione meravigliosa sulla pelle è stata riconosciuta, è difficile ottenerne abbastanza. Durante il vostro sonno, questa cera, conosciuta sotto il nome di Cera Aseptine, penetra direttamente nell'epidermide ruvida e rozza, ammorbidendola ed imbiancandola in tal modo che, lavando il viso ogni mattina, la vecchia pelle si distacca gradatamente in frammenti minuscoli. Un cambiamento stupefacente si produce nella carnagione. La pelle diviene tanto morbida e delicata quanto i petali delle rose, così squisitamente bianca e rosea come la pelle di un bambino. Le lentiggini scompaiono come pure tutte le piccole rughe e gli anni sembrano svanire. Essa imbianca la pelle un po' come il blù rende più candida la biancheria, pur essendo assolutamente innocua. Dà alle ragazze che portano i capelli corti un bel collo bianco che fa l'invidia e l'ammirazione di tutte le loro amiche. Non più brutte mani rosse, ruvide e rozze. Quantunque la quantità di questa cera sia limitata, la maggior parte delle farmacie e profumerie fanno tutto il loro possibile per non rimanerne sprovviste.

IMPORTANTE. — Fate uso della Cera Aseptine per la carnagione solo se desiderate pure imbiancare la vostra pelle. Abbiate anche cura di adoperarla sia per il viso che per il collo, altrimenti la differenza tra le due tinte di pelle potrà attirare l'attenzione. Essa non fa spuntare la minima peluria. *Dalla nostra Specialista di Bellezza.*

TUBI DI PROVA. — Per apprezzare voi stesse il valore della Cera Aseptine, inviateci una lira in francobolli ed immediatamente vi sarà spedito un ampio campione. Indirizzo: Farmacia Roberts, Reparto 5 J, via Tornabuoni, Firenze.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, altro personale Hotel, offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 14884 A

CAMERIERA capacissima, buone referenze, conoscenza tedesco, cucito, ricamo offresi a famiglia signorile anche per fuori. Offerte cassetta 14737 A. Unione Pubblicità. 14737 A

DONNA giovane, sanissima, offresi per allattare. Via Bosco 12, porta 7. 61103 A

DONNA servizio brava tutti lavori, sottocuoca, offresi. Piazza Venezia 6, IV. 61164 A

GIOVANE con bambina, pratica tutti lavori casa occuperebbesi presso buona famiglia anche senza stipendio. Via Bosco 12, porta 7. 61104 A

POVERA madre, onesta, volonterosa, capace qualunque lavoro, prega qualche persona pietosa volerle dare qualche esercizio o qualsiasi lavoro purchè guadagno garantito, non avendo altri mezzi per mantenere le sue creature; dispone piccola cauzione. Gentili offerte cassetta 14874 A, Unione Pubblicità. 14874 A

RAGAZZA offresi per tutta giornata, escluso dormire. Corso V. E. III, 31, IV p. 34151 A

RAGAZZETTA friulana offresi per bambino o piccola famiglia. Via San Francesco n. 40, portinaia. 34152 A

35-ENNE offresi domestica, tutti lavori e cucinare. Sorgente 7, III p., porta 9. 61183 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BONNES Ancona, cuoche, cameriere, domestiche, cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 61250 B

A. DOMESTICA fine, pratica servizio sappia cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi 9-11 Michelangelo 30, Botta. 61154 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario, cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 14884 B

BAMBINAIA cerco prontamente. Presentarsi con attestati indirizzo al Piccolo. 24145 B

CUOCA anziana, capace, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 8206 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati cercasi. Rossini 10, secondo, destra. 34201 B

DOMESTICA capace, giovane, svelta, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Cecilia 18, III. 34164 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia, buon salario. Via Zaccaria 6, II. 61161 B

DOMESTICA forte, buon salario, cercasi. Roiano Moreri 131, villa Covacig. 34114 B

DOMESTICA sappia cucinare, oltre 25-enne, cercasi. Via Galilei 1-3, I, sinistra. 34088 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 34100 B

DOMESTICA 35-40 anni, robusta, praticissima tutti lavori, esperta cucinare, ottimi attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34095 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via del Toro 2, I. 34194 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, cercasi. Felice Venezian 4, porta 6. 8207 B

DOMESTICA capace cucinare, esclusa pulizia stanze, cercasi. Burlo 1, II, destra. 8203 B

DOMESTICA capacissima, con attestati cercasi. Via Gallina 2, porta 11. 61231 B

DONNA di cuore cercasi per la mattina. Farneto 20, mezzanino. 34082 B

DONNA servizio cercasi. Foscolo 15, I p. 34716 B

PERSONA servizio cercasi per piccola famiglia. Margherita 6, III, porta 27. 61159 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Kandler 6, mezz. destra. 34158 B

PRESTASERVIZI pratica, mattina e dopopranzo cercasi. Piccardi 32, I, destra. 34127 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Presentarsi dopo le 9 Chiozza 49, III. 34143 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Timeus 7, III. 34072 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Istituto 46, I p., porta 4. 61193 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Viale Regina Elena n. 11, porta 7. 34087 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Torquato Tasso 4, V, sinistra (Stazione Centrale). 34096 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio 19, IV, Pirnet. 34180 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi. Corso 2, II. 34175 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Ventisettembre 39, IV, porta 21. 61225 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Via Istituto 5, terzo. 61218 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, attestati cercasi mattina e pomeriggio. Ginnastica 40, porta 8. 61117 B

RAGAZZA per bambino, capace lavori casa cercasi. Via della Guardia 26. 61172 B

RAGAZZA capace cercasi. Non presentarsi senza attestati. Vasari 2, Ercolessi. 61162 B

RAGAZZA bella presenza, per gelateria cercasi. XX Settembre 39. 34157 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Pozzo Bianco 8. 61189 B

RAGAZZETTA prestaservizi, lavori leggeri, cercasi. Toro I, I, porta mezzo. 34206 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. BILANCI, tenitura libri assumono contabili provetti, lunga pratica, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60608 C

A. RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, serali, assume tenuta contabilità, corrispondenza, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 14639 C. Unione Pubblicità. 14639 C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 60121 C

CAUZIONE disponendo signorina seria, istruita, intelligente occuperebbesi posto fiducia. Scrivere Sacchetto, Missionari 10, Udine. 6416 C

CHAUFFEUR meccanico, patentino secondo grado e moto, ottimi attestati offresi anche provincia vettura o camioni, mitissime pretese. Solitario 9, porta 5. 61203 C

CHAUFFEUR onesto, capace qualsiasi lavoro camion o vettura privata offresi. Via Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 34083 C

CHIMICO laureato, praticissimo analisi minerali, specie bauxiti, offresi. Indirizzo al Piccolo. 61216 C

CONTABILE bilancista provetto, lunga pratica, offresi eventualmente mezza giornata; assume importanti regolazioni contabilità. Telefonare 2600. 33224 C

CONTABILE bilancista, amministrazione, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Rifiette lavoro mezza giornata 400 mensili. Accetta revisioni, impianti, bilanci, concordati miti pretese. Scrivere: Berden, Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 14882 C

CORRISPONDENTE ventisettenne, stenodattilografo, perfetto cinque lingue principali, praticissimo commercio, primarie referenze, offresi. Offerte Cassetta 14766 C Unione Pubblicità. 14766 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, lunga pratica ufficio spedizioni, offresi prontamente. Cassetta 14670 C, Unione Pubblicità. 14670 C

GIOVANE stenodattilografa distinta, italiano, tedesco, sloveno cerca posto adeguato. Offerte cassetta 14839 C, Unione Pubblicità. 14839 C

GIOVANE, già studente universitario, perfetto conoscenza italiano, tedesco, buone cognizioni serbo-croato e francese cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 14860 C. Unione Pubblicità. 14860 C

IMPIEGATO 28-enne, buon corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, nonchè servizio spedizioni stazione e Punto franco, occuperebbesi presso importante ditta. Ottime referenze. Cassetta 14872 C, Unione Pubblicità. 14872 C

LAUREATO conoscenza tedesco, italiano, sloveno accetterebbe qualsiasi impiego. Offerte 14803 C, Unione Pubblicità. 14803 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni direttive, interno, esterne cauzione 25.000, occuperebbesi seria ditta. Offerte cassetta 14659 C, Unione Pubblicità. 14659 C

PENSIONATO statale 50-enne, sana costituzione fisica, offresi cursore, commesso, riscuotitore. Ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 14351 C, Unione Pubblicità. 14351 C

PRATICANTE dattilografa, discrete cognizioni tedesco, francese, cerca posto. Scrivere cassetta 14976 C, Unione Pubblicità. 14976 C

SIGNORINA distinta, 30-enne, parla perfettamente tedesco ed italiano, offresi per bambini durante la giornata oppure alcune ore. Rivolgersi via Campo Marzio 14, II piano, Rebernig. 33571 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica contabilità, offresi a seria ditta. Offerte cassetta 14832 C. Unione Pubblicità. 14832 C

SIGNORINA non più giovane, parla italiano e francese, offresi quale donna di chiavi a distinta persona sola oppure per bambini. Offerte cassetta 14849 C, Unione Pubblicità. 14849 C

STENODATTILOGRAFA inglese, tedesco, francese, italiano, offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 14493 C, Unione Pubblicità. 14493 C

26-ENNE ex esercente, assolto I istituto tecnico, regala 1000 lire a chi procura posto quale magazziniere o impiegato. Gentili offerte cassetta 14866 C, Unione Pubblicità. 14866 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Via Caprin 5, III. 34073 CC

SARTA per tutti lavori offresi a giornata. Scala Monticello 1, porta 9. 34174 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 61235 CC

SARTA esattissima confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 61251 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita; fattura vestito fodere lire 150. D'Azeglio 7, secondo. 34126 CC

SARTO capacissimo offresi sartoria o domicilio. Ferrarese Oreste, Moisè Luzzatto 15, pianoterra. 34109 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CERCO prontamente ragazzo per drogheria. Zorzi, piazza Ponterosso 2. 43179 D

APPRENISTI banconieri cercansi. Presentarsi Ristorante interno stazione centrale. 34094 D

AVVOCATO assume impiegata praticante. Corso V. E. 11, II p. 61177 D

BARBIERE per signora cerca salone Ivette, S. Giacomo monte 22, Rabis. 6215 D

CAMICIAIA cercasi solamente se abilissima; taglio perfetto. Rivolgersi Trieste, via Genova 14. 1172 D

CHAUFFEUR con cauzione cercasi. Offerte dettagliate cassetta 14875 D, Unione Pubblicità. 14875 D

COCCHIERE provetto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61166 D

COMMISSIONISTI e riscuotitori con cauzione per Trieste, Gorizia, Cervignano e dintorni cerca ditta Grünner, Madonnina 44. 61151 D

ESATTORE ottime referenze, 200 cauzione, bicicletta propria, disposto recarsi anche fuori Trieste, cercasi. Presentarsi via Chiozza 17, I. 34092 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Cesare Battisti 25, III, destra, interno. 34210 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 27, III. 34213 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Felice Venezian 23, IV, Bertan. 61186 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrice cerco. Boccaccio 14. 61191 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza G. B. Vico 7, Garbin. 34120 D

LAVORANTE barbiere capacissimo e parrucchiera cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34162 D

LAVORTNTE stiratrice capacissima cercasi. Salita Promontorio 1. 61170 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere capace cercansi. Via Roma 26. 34142 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna assumonsi. Via Artisti 6, I. 61062 D

LUCIDATORI parchetti, giovani apprendisti 22-24 anni cercansi. Cassetta 14879 D, Unione Pubblicità. 14879 D

LUCIDATORI parchetti pratici del mestiere trovano pronto servizio stabile. Cassetta 14879 D, Unione Pubblicità. 14879 D

MEZZA lavorante ondulazioni cerca salone Elena, Corso Garibaldi 25. 34184 D

MEZZA lavorante bianco e garzona cercansi. Tarabochia 5, porta 12. 34197 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 34200 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Carducci n. 39, Costoris. 61258 D

MEZZE lavoranti sarte, paganti e principianti cercansi Felice Venezian 8, III. 34097 D

MEZZO lavorante e apprendista barbiere stabile cerco. Madonnina 34, barbiere. 61168 D

MODELLA cercasi. Via S. Spiridione 7, V piano. 61159 D

MUTILATO (invalido) intelligente, onestissimo, di buona famiglia possibilmente con garanzia, cercasi. Offerte dettagliate con prime referenze cassetta 14859 D, Unione Pubblicità. 14859 D

PASTICCERE apprendista, di sana e forte costituzione viene assunto. Indirizzo al Piccolo. 34099 D

RAGAZZA 15-enne, cercasi quale riscuotitrice. Ginnastica 13, Carmes. 34186 D

RAGAZZA per consegna a domicilio libri cercasi. Biblioteca, Corso 17. 34160 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Ruggero Manna 15. 324 D

RAGAZZO volonteroso per negozio manifatture cercasi. Gatteri 23, Dose. 61223 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 21, Trocca. 34168 D

RAGAZZO 14-enne leggeri lavori negozio cercasi. XX Settembre 31, ferramenta. 61174 D

RAGAZZO apprendista 14-enne cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 34202 D

RAGAZZO apprendista manifatture cercasi. Fratelli Romano, S. Caterina 11. 61256 D

RAGAZZO 14-enne onesto, per consegna merci cercasi. Indirizzo Piccolo. 61146 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Pettrin, via Roma n. 12. 61150 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi. Via Ghiberti 1, Agenzia giornali. 34154 D

SARTA capace per ragazzetto cercasi prontamente. Presentarsi di mattina o sera. Via Ronco 6, II. 61182 D

SIGNORA, signorina preferibilmente non giovane cercasi per condurre passeggio pomeriggio bambino 5 anni. Esigonsi massime referenze. Indirizzare offerte cassetta 14853 D, Unione Pubblicità. 14853 D

SIGNORE, signorina quale cassiera segretario con cauzione cerca impresa teatrale. Lavoro facile. Indirizzo Piccolo. 61175 D

SIGNORINA 20-enne, bella presenza, cercasi per bar. Offerte cassetta 14862 D, Unione Pubblicità. 14862 D

SIGNORINA dattilografa sloveno e tedesco cercasi. Cassetta 14839 D, Unione Pubblicità. 14839 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobilitata, presso famiglia distinta, cerca trentenne. Offerte con prezzo Cassetta 14794 E Unione Pubblicità. 14794 E

CAMERA mobiliata cerca giovane impiegato statale. Indicare prezzo. Cassetta N. 14873 E Unione Pubblicità. 14873 E

CAMERETTA mobiliata cercasi presso piccola onesta famiglia. Indicare prezzo mite. Scrivere Cassetta 14865 E Unione Pubblicità. 14865 E

CAMERINO, possibilmente ingresso libero, luce, cercasi città, centro. Scrivere condizioni e prezzo: Compos, Caffè Negozianti, Carducci 9. 34090 E

MOBILIATA centrale, comfort, possibilmente bagno, cerca signore distinto. Offerte dettagliate Cassetta 14857 E Unione Pubblicità. 14857 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, vuota, ingresso scale, altra grande, semimobiliata, affittansi. Guerrazzi 15, primo. 61222 F

A. CAMERA elegante, bagno, luce, volendo vitto, distinto unico affittasi. Rismondo 9, II. 61260 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto signore. Udine 2, II, sinistra. 34170 F

A. CAMERA matrimoniale, grande, mobiliata, comodo cucina, affittasi distinti. Battisti 27, primo, destra. 34204 F

A. CAMERA due letti, camerino, affittasi, volendo vitto. Rampa, Pondares 4. 61230 F

A. CAMERA focolaio Contovello 3, Prosecco, affittasi. Rampa, Pondares 4. 61230 F

A. CENTRICA 2 letti, affittasi distinti operai. Chiozza 9, terzo, destra. 61171 F

A. MATRIMONIALE, luce, massima comodità, cura vestiario, affittasi anche persona sola. Corso V. E. 39, terzo, destra. 61245 F

A. MATRIMONIALE elegante, soleggiata, ariosa, affittasi. Rossetti 12, III, sinistra. 34095 F

A. MOBILIATA elegantemente, cura vestiario, affittasi distinto stabile. Molingrande 44, 10. 34224 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto buono, affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 8214 F

A. MOBILIATA grande, affittasi due distinti signori. Molingrande 34, mezzanino. 61157 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 45, I piano, porta 7. 34167 F

CAMERA mobiliata affittasi. Viale Regina Elena 11, primo, scala seconda. 000 F

CAMERA mobiliata una o due persone, affittasi. Orologio 4, IV. 61214 F

CAMERA mobiliata per due amici affittasi. Via Media 14, primo. 61233 F

CAMERA mobiliata, comfort, centro, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 34117 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Informazioni Gatteri 10, III, p. 7.

CAMERA, salotto mobiliati, massima pulizia, uso telefono, affittasi soltanto distinto signore. Piazza Imbriani 4, terzo, destra. 61160 F

CAMERA bella, mobiliata affittasi. Felice Venezian N. 24, terzo piano. 34078 F

CAMERA ingresso libero, vuota o mobiliata, soleggiata, casa nuova, affittasi unico subinquilino, distinto signore. Via Molino a vento 17. 34125 F

CAMERA ariosa, elegante, luce, pulitissima, affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra. 34225 F

CAMERE 2 vuote, con comodo cucina, affittansi dalle 11 alle 15. Ind. Piccolo. 61252 F

CAMERE due mobiliate, camerino, affittansi. Cavana 13, primo. 61224 F

CAMERETTA affittasi. Via Ferriera 6, II, porta 8. 61173 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, p. II. 34216 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi ad operaio assente tutto il giorno, lire 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 34173 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Via Piccardi 24 C, porta 4. 61190 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Kandler 9, porta 6. 61127 F

CAMERINO affittasi. Via Giulia 95, terzo, Michelich. 34138 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Tommaso Luciani N. 14, I p. 34147 F

COMPAGNA stanza anziana, cercasi. Caccia 8, terzo. 34183 F

LETTO affittasi donna seria. Indirizzo al Piccolo. 61147 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, cucina; altra una persona, affittansi presso persona. Indirizzo Piccolo. 34128 F

MATRIMONIALE elegantissima, salotto, tutta cucina, adatto sposi, affittasi prontamente. Carducci 30, trattoria Vittorio. 34141 F

MATRIMONIALE, attigua pranzo, uso cucina, affittasi persona sola, esclusi bambini. Ind. Piccolo. 34199 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi distinte persone. Solitario 15, I, destra. 34219 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi a due signori distinti o coniugi. Alfieri 4, p. 6. 61197 F

MATRIMONIALE grande, luce, comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 34181 F

MOBILIATA pulitissima, chiara, vista, luce, stufa, affittasi soltanto distinto stabile, unico. Geppa 2, porta 14 - Visitare 12-15 61207 F

MOBILIATA pulitissima, luce, coniugi oppure amici, affittasi. Ginnastica 46, pt. 61208 F

MOBILIATA soleggiata, comfort, affittasi distinto signore. Coroneo 17, II, sinistra. 34215 F

MOBILIATA affittasi signora o signorina. Canova 22, porta 14. 8211 F

MOBILIATA due letti, ariosa, luce, affittasi. Pietà 31, porta 23. 61213 F

MOBILIATA bella, ariosa, soleggiata, affittasi distintissimo. Rossetti 43, II, 11. 61281 F

MOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, signorilità assoluta, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 61247 F

MOBILIATA una, due persone, luce, affittasi. Venti Settembre 60, I, sin. 61248 F

MOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, affittasi prontamente. Mirti 16, I piano. 34185 F

MOBILIATA luce, massima pulizia, affittasi. Boccaccio 11, quarto, porta 17. 34185 F

MOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61232 F

MOBILIATA con luce, cura vestiario, affittasi. Via Rapicio 3, terzo. 34171 F

MOBILIATA grande, affittasi distinto. Via Milano 25, terzo, porta 12. 61196 F

MOBILIATA uno due letti, ingresso libero, affittasi. Udine 20, primo. 34079 F

MOBILIATA elegante, centrica, affitta famiglia distinta non mestierante. Dalle 13-17, Indirizzo Piccolo. 61145 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto. Vasari 17, primo, porta 12. 34077 F

MOBILIATA, luce, ariosa, unico subinquilino, affittasi, persona seria. Valdirivo 19, terzo piano. 34136 F

MOBILIATA con luce affittasi. Piazza da Vinci 2, I, destra. 34155 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Roma 30, terzo. 61220 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via S. Michele 2, porta 11. 34190 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61211 F

STANZA mobiliata affittasi due amici e una per uno. Via Milano 14, porta 3. 34193 F

STANZA mobiliata, tutto nuovo, luce, affittasi distinto signore. Via Giulia 73, V, sinistra. 34110 F

STANZA grande, vuota affittasi a persona distinta. Slataper 2, II p. 34111 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4 II, ingresso libero, porta 9. 34112 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3122 F

STANZA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via A. Manzoni 2, porta 2. 61152 F

STANZA due letti bellissima, vicino piazza Unità, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 61194 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Battisti 19, II, destra. 61153 F

STANZA bene mobiliata, solo subinquilino affittasi. Via Gatteri 27, I p., porta 5. 61148 F

STANZA mobiliata due letti, affittasi. Via D'Azeglio 2, primo, destra. 34144 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi. Sanità 5, I, destra. 8204 F

STANZA matrimoniale e una piccola vuota attigua, affittansi a distinti senza bambini, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 34192 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi n. 13, IV, sinistra. 34221 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi presso piccola famiglia, esclusivamente persone distinte. Vignola 2, IV, destra (laterale Buonarroti), dalle 9-15. 34222 F

STANZE mobiliate, una ingresso libero, affittansi distintissimi. Valdirivo 23, II. 34208 F

STANZE due grandi, vuote, entrata scale, uso ufficio, pure cucinetta soli, abitazione distinti coniugi, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 61232 F

STANZE due ingresso, ufficio, oppure mobiliate, affittansi. Torre bianca 21, p. II. 61149 F

STANZE due mobiliate, una sulla via, una interna, affittansi. Chiozza 11, II, p. 12. 34140 F

STANZE due, tre, grandi, vuote, uso ufficio, affittansi. Via Lavatoio 5, I, destra, angolo Trenta Ottobre. 34135 F

STANZE due, elegantemente mobiliate, vitto, presso distinta famiglia, affittansi. Via Rismondo 11, II, destra. 61199 F

STANZETTA affittasi. Via Valdirivo 23, I. 61241 F

STUDIO, ambulatorio, sartoria, affittasi vuota grande, anticamera, eventualmente stanzetta. Corso Garibaldi 4, II, p. 10. 61215 F

VITTO ottimo darebbesi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 61210 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ripetizioni tutte materie. Doposcuola. Professori scuole regie. Corso speciale ammissione medie inferiori. 34218 G

A. CONTABILITA', stenografia: corsi commerciali serali aperti dal maggio agli Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). Ammesse signorine. Durata sei mesi. 34218 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 34129 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 34074 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8205 G

INSEGNANTE tedesca prepara esami Stato, Revoltella, Magistrali, Accademia. Indirizzo Piccolo. 34091 G

LATINO, italiano, tedesco, insegna esperto docente. Corso Garibaldi 33, porta 12. 61184 G

MAESTRO tennis cercasi. Indirizzo Piccolo. 51233 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ABITO bambino, smarrito da garzona Arcata, Carducci. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Luciani 4, III, verso mancia. 61219 H

BASTONE ebano con iniziali V. G. dimenticato locale Spofford, persona vista prenderlo pregata portarlo verso mancia Salita Promontorio 19, Giraldi. 61128 H

CAGNETTA bulldog tigrata chiaro, smarrita pressi San Giacomo. Pregasi partarla verso mancia via dell'Istria 20 (vicino Salesiani). Biecher. 61249 H

PASSAPORTO, smarrito. Onesta persona generosa mancia portando Traversale Bosco 4, IV. 34148 H

PERSONE conosciute viste prendere domenica sera ombrello signora nella corriera San Canziano sono invitate consegnarlo verso mancia e scanso dispiaceri. Via F. Corridoni 11, porta 5. 34098 H

PERLA falsa orecchino perduta via Tigor. Mancia generosa portando Giustinelli 21, portinaia. 24172 H

RINVENITORE onesto del passaporto ungherese Wassermann riceve 50 mancia portandolo Piccolo. 34131 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO splendido, signorile, mobiliato finissimo gusto, lusso, 4 camere, cucina, bagno, telefono, terrazze, vista mare, Stazione Centrale, affittasi prontamente intiero, parte, anche pochi mesi. Offerte Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTI (2) in villa, vuoti; 2 stanze, cucina, paraggi Giardino; altri varie grandezze, negozi centrici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14884 I

A. APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, tutto comfort, quasi vuoto, affittasi. Via Gatteri 36, I; visitare 10-12. 14848 I

A. PORTINERIA, camera, cucina, scambio con quartierino, preferibilmente calzolaio. Indirizzo Piccolo. 34107 I

A. QUARTIERINO 3 vani, Piccardi; altro mobiliato, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 61244 I

APPARTAMENTI da 4 a 6 stanze, massimo comfort, affittansi prontamente, pure vasto locale uso cinematografo. Via Franca 15. 60775 I

APPARTAMENTI vuoti una, due, tre, fino otto stanze, senza spese, affittansi. Corso 46, porta 2. 34133 I

APPARTAMENTINO lusso mobiliato camera, salotto, bagno, cucina, subaffittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61232 I

APPARTAMENTO mobiliato, in villa, splendida posizione mare; mezz'ora Trieste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33675 I

APPARTAMENTO vuoto, centrico, adatto ambulatorio, ufficio, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, luce, acqua, gas, telefono, affittasi prontamente senza buona uscita. Offerte via Mazzini n. 21, I piano, oppure telefono 16-65. 33256 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, messo a nuovo, soleggiato, otto stanze, camera bagno, stanza servitù, luce, gas, affittasi prontamente. Informarsi Cehovin, XX Settembre 65, Tel. 33-17. 1128 I

APPARTAMENTO centro, comfort moderno, mobiliato, 5 stanze, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61246 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Rivolgersi pistoria Samochez, corso Garibaldi 4. 34227 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due camerini, cucina, comfort, paraggi stazione Centrale, affittasi, come pure grandi, piccoli, vuoti, mobiliati. Caffè XXX Ottobre, Cornelia. 34205 I

APPARTAMENTO viale Regina Elena, 5 stanze, bagno, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 34193 I

APPARTAMENTO due stanze, comfort moderno, rimesso nuovo, affittasi, parte mobiliato. Indirizzo Piccolo. 34101 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, camerino bagno, affittasi senza spese agosto; esclusi mediatori, circuito Teatro Eden. Indirizzo al Piccolo. 34080 I

APPARTAMENTO vuoto, 6 stanze, stanzino bagno, affittasi 10.000 annue. Indirizzo Piccolo. 61176 I

APPARTAMENTO vuoto in villa, tre camere, cameretta e cucina, terrazza, luce, acqua, gas, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61180 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile quattro stanze, due stanzini, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34131 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 camerini, cucina, più locali per ufficio con magazzino vicino alla Stazione, affittasi; esclusi mediatori. Mazzon, via Boccaccio 14, I piano. 34166 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, comfort, affittasi tutto o parte. Indirizzo Piccolo. 61169 I

CAMERA, cucina, andito, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61163 I

CAMERA e cucina d'affittare. S. Giovanni, via Linfe 599. 34113 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Facinotti 1. 61157 I

LOCALI 2, pianterreno, in villa, splendida posizione, mezz'ora Trieste, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33676 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 34198 I

MAGAZZINO e bottega affittansi. Via Imbriani, Rivolgersi Amministrazione stabili R. Alberti, via Raffineria 4, telefono 2994. 33846 I

MAGAZZINO 4 fori, affittasi. Via Rossetti 91 dirimpetto nuove caserme. 34103 I

NEGOZIO posizione centralissima, acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittasi. Offerte casetta 14878 I Unione Pubblicità. 14878 I

PORTINERIA affittasi persona dabbene. Raffineria 3, trattoria. 8210 I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34207 I

QUARTIERE camera cucina, affitto minimo, scambiasi con più grande. Del Piccolo, Pondares 9, II. 34212 I

QUARTIERE vuoto, camera cucina, effittasi. Servola 83. 61206 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, 100 mensili, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 61201 I

QUARTIERE due camere, cucina, libero agosto, affittasi 3600. Indirizzo Piccolo. 61192 I

QUARTIERINO camera e cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61227 I

QUARTIERINO 3 stanze, casa signorile, centro, secondo piano, affittasi per agosto o pronto a persona sola o coniugi. Offerte 14868 I Unione Pubblicità. 14868 I

STANZE (quattro), stanzino, cucina, terrazza, comfort, centro scambiansi con tre, quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 34169 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE sei stanze, due camerini, camerino bagno, cercasi per agosto. Rivolgersi via Torrebianca 39, I piano, destra. 34121 L

QUARTIERE 3-4 stanze ed accessori, in villa o villino, cercano distinti coniugi con bimba dodicenne. Offerte cassetta 14881 L Unione Pubblicità. 14881 L

QUARTIERE 2-3 stanze, mobiliato, accessori, oppure vuoto, cercasi pagando anno anticipato. Offerte dettagliate casetta 14880 L Unione Pubblicità. 14880 L

QUARTIERE vuoto, camera camerino cucina; oppure due camere cucina, cercasi pagando anno anticipato. Cassetta 14852 L Unione Pubblicità. 14852 L

QUARTIERINO 2-3 vani, vuoto, pigione anticipata, cercasi. Offerte Cassetta 14814 L Unione Pubblicità. 14814 L

UFFICIO 4 o 5 stanze, paraggi Posta, Stazione Sentrale, cerca importante ditta. Offerte cassetta 14877 L Unione Pubblicità. 14877 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SERVIZI, vasi, bronzi, curiosità, sculture legno, tutto cinese, giapponese, vendonsi a prezzo d'occasione. Visitate Regina, Beccherie 17. 14829 M

ACCUMULATORI per radiotelefoni, tutti i tipi, nuovi e ricostruiti, vendonsi a prezzi d'occasione. Dordei, Torrebianca 34. 34114 M

BAGNO gas, binoccolo Goerz 6, vendonsi. Ruggero Manna 17, II. 34150 M

BANCO per trattoria, bicchieri, apparato per birra, macchina per gelato, ecc., vendonsi. Solitario 13 porta 10. 34103 M

BILANCIE 2, una da 5 ql. e una da 10 ql., con pesi, carro leggero per cavallo, con finimento, vendonsi occasione. Telefono 438. 34075 M

CANE lupo bellissimo, razza pura, bravo guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34152 M

CANE levriero bellissimo, vendesi. Uno guardia bravo, regalasi. Petronio 28. 34161 M

CARRETTO mano 4 ruote, vendesi. Rivo 10, tappezziere. 34084 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato, vendesi. Boccaccio 29, porta 2. 33960 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, vendesi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 34228 M

CARROZZELLA buonissimo stato, vendesi occasione. Torquato Tasso 4, I, porta 4. 61185 M

CASSA controllo National, con tasti, nastro controllo, somma totale, vende lire 2200. Müller, Ireneo 6, telefono 997. 61259 M

CASSAFORTE grande, 2 porte, vendesi. Rivolgersi Martinelli, Valdirivo 3. 33672 M

CASSAFORTE vendo occasione. Coroneo 33, officina Artuso. 61156 M

DIESEL Marini 80-100 HP, piccoli motori Semidiesel occasione, molini, macine, vendo. Filippini, Borsa Bologna. 14863 M

FONOGRAFO diversi dischi, vendesi qualunque prezzo giornata. Romagna 2, I. 34106 M

GRAMMOFONO di lusso, ultima novità, unico Trieste, vendesi occasione. Salita Promontorio 4, barbiere. 34165 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra occasione 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 61076 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi giornata. Beccheria 3-I. 61255 M

MACCHINA scrivere con tavolino 700, altra 1300, piccola per viaggio lire 475, vende Müller, Ireneo 6. Telefono 997. 61259 M

MACCHINA scrivere Remington perfetta, scrittura visibile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61236 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi causa bisogno. Manzoni 26, pianoterra, destra. 61254 M

MACCHINA a mano e divisa diagonale nuova vendonsi. San Lorenzo 5, IV piano, dietro Municipio. 61165 M

MACCHINA Singer originale vendesi, occasione. Visitare pomeriggio. Gaspara Stampa 5, porta 3. 34195 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per punto zig-zag, vendo occasionissima. Liaci, Riborgo 9. 61212 M

MACCHINA maglieria 4/60 con apparato Jaquard, per tutti disegni geometrici, ornato, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 61212 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Chiozza 79, primo. 34156 M

MACCHINE Singer 170, 270; sarto 460, vendo. Giuliani 14, I. 34146 M

MATERASSI, suste, macchina Singer a tavolino, en 4 cassetti, vendesi. Marcon, Pietà 3. 34214 M

MATERASSO lana nuovo, altro usato, vendo occasione. Maiolica 10, corte, ore 10-12. 61242 M

MONETE circa 300, argento, rame, vetrinetta, vendonsi. Rismondo 3, p.terra, sinistra. 34124 M

MOTORE a nafta ovvero centralina elettrica 110 Volt, 40 Amp. vendo. Indirizzo al Piccolo. 34123 M

OLEANDRI, altre piante, vendonsi prezzi convenienti. Via Trento 5, III. 34211 M

TORNIO usato per officina fabbro vende Fabbrica sardine, via Serviti, Capodistria. 61179 M

VESTITI nuovi signorina vendonsi causa lutto. Ginnastica 1, IV, 12. 61253 M

VIOLINO concerto, antico, convenientissimo prezzo, vendesi. Valdirivo 15, I, destra. 8209 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASELLARIO per studio o cartelliera acquisterei se occasione. Via Giulia 4-I, Barbista. 61020 N

MACCHINE cucire cercansi se occasione, preferibilmente Singer, tipo pesante, per grande sartoria. Indirizzo Piccolo. 34217 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI singoli, stanze complete lussuose, comuni, salotti, pianini, pulti americani, altri diversi, compero. «Regina», Beccherie 17. 14829 NN

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camere matrimoniali, porte piene, massiccie, 2000 in poi; camere pranzo, lussuose, 3000 in poi; salotti 1200 in poi. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 33348 NN

A prezzi ribassati camere pranzo, letto, salotti, pezzi singoli, vendonsi. Ginnastica 21. 34220 NN

AMMOBIGLIAMENTO completo, ufficio, compreso telefono, cedesi. Rivolgersi dalle 12 alle 14 Neymou, via Trento 1, IV. 61239 NN

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene, 3000; altra con psiche specchi fino a terra, prezzo ribassato. Türk. San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale faggio, rabes, pioppo, castagno, mogano, nuove, lavorazione accurata, vendo prezzi mitissimi. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 61234 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 34220 NN

CAMERA matrimoniale noce, con due grandi specchi, altri mobili, oggetti, vendonsi causa cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 61257 NN

CREDENZA vetrina, banco d'acqua, occasione, vendo. Via Caprin 5, I. 34130 NN

CUCINE lussuose, solide, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 8213 NN

DIVANO plissè, ad angolo, grande, vendesi. Rismondo 3, pianoterra sinistra. 34124 NN

GHIACCIAIA armadione due porte, tremeau, vendo. Torre Bianca 14, II. 61195 NN

LETTI ferro 2 vendonsi. Via Fonderia 2-I. 34223 NN

LETTO con susta, materasso e tavolo, vendonsi. C. Battisti 15, III. 34115 NN

MATRIMONIALE finissima nuova, annullato matrimonio, vendesi. Canova 12, p. 9. 61204 NN

MOBILI di una stanzetta, vendonsi. Rivolgersi via Tommaso Luciani 14, porta 6, dalle 10 alle 15. 61202 NN

OCCASIONE vendonsi ottomane, suste, materassi, passeggio di sicurezza per bambini. Ginnastica 15, tappezziere. 34189 NN

OTTOMANE divaniletto, salottino mogano, vendonsi. Maurizio 9. Tappezziere. 61240 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi germanici lire 4200, altro nero 1600, mignon 5600, mezzacoda viennese 700. Pianino nuovo finissimo noleggiasi. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, realtà, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 14815 NN

PIANINI rinomati vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, pianoterra. 34209 NN

PIANINO premiato esposizione, modello speciale, mogano rosso, piastra corazzata, vendesi prezzo reclame. Solitario 25, terzo. 61237 NN

PIANINO nero, germanico, incrociato, vendesi in giornata, occasione. Devidè. Mazzini 22. 344177 NN

PIANINO originale viennese, vendesi occasione lire 3000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 61209 NN

PIANO mezzacoda, splendida voce, marca tedesca, vendesi. Ghega 15, III. 34203 NN

PIANOFORTE mezzacoda, voce armoniosa, vendesi 2500. Cologna 67, p. III, porta 13, dalle 13-15. 33615 NN

STANZA pranzo, stanza letto, una persona, complete, vendonsi. Mazzini 44, II, sinistra. 61144 NN

STUDIO nuovo da vendere. Via Tiziano n. 1, falegname. 34226 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SANDALI fortissimi, prezzi convenientissimi, trovansi solamente Calzoleria Tristina, Carducci 21. 14840 O

«ARDOR» apparecchi brevettati a gas, fornelli, cucine, forni, scaldabagni, ecc. Risparmio garantito 40 per cento. Esposizione funzionante Florian. Via Imbriani 14. 14878 O

«AUTOFRIGOR» impianti frigoriferi automatici, moderni, massima praticità, consumo minimo. Progetti e preventivi gratis. Florian, Via Imbriani 14. 14878 O

LIQUIDASI splendide volpi polari, puzzole, peli guarnizioni. Devidè, Mazzini 22. 34178 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 33938 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE piazzista ventottenne, serie referenze, lavorerebbe per importante ditta. Cassetta 114872 P. Unione Pubblicità. 14872 P

PIAZZISTA esattore, pratico vendita rateale di manifatture, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60985 P

PIAZZISTI attivi, pratici romanzi, cercansi per la città di Torino e provincia. Condizioni superiori a qualunque deposito. Viaggio interamente rimborsato. Rag. Gays, Torino, Pio Quinto 15. 5411 P

VIAGGIATORE abilissimo, cerca primaria ditta profumi e saponi fini: introdotto ramo per Venezia e Venezia Giulia con domicilio preferibilmente Trieste. Scrivere cassetta 166 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5412 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Ford, quasi nuova, e camioncino portata 10-12 quintali, piena efficenza, vendonsi occasione. Garage via Giulia 68. 33734 Q

ACCUMULATORI tutti i tipi, per autovetture, a prezzi d'occasione. Dordei. Torrebianca 34. 34119 Q

AUTOVETTURA Diatto, tipo 20, torpedo 6 posti, occasione, vendesi. eventualmente ritirerei vetturetta. Dordei. Torrebianca 34. 34119 Q

BALESTRE Nesselsdorfer e per rimorchi pesanti, vendonsi occasione. Melappioni, Casella postale 3, Monfalcone. 34108 Q

BICICLETTA uomo vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 61243 Q

BICICLETTA usata, ottimo stato, lire 200; altre nuove, corsa, lire 460. Liaci. Riborgo 9. 61212 Q

BICICLETTA «Dei» da viaggio, seminuova, vendesi straoccasione. Romagna 2, I. 34106 Q

BUGATTI litro e mezzo, corazzata, tipo Gran Prix, velocissima, irraggiungibile, perfetta, presso che nuova, vendesi occasione. Rossetti 59. 61109 Q

FIAT 509, torpedo normale, pressochè nuova, vendesi in giornata. Occasionissima. Rossetti 59. 61110 Q

FIAT 509 spyder cabriolet, acquistasi occasione, purchè buone condizioni. Indirizzare offerte cassetta 14853 Q. Unione Pubblicità. 14853 Q

MOTO 250, 350, 500; motosidercar Indian, vendo rarissima occasione. Boccaccio 31. 61226 Q

MOTOLEGGERA vendesi prezzo mite. Via Chiozza 46. Garage Vidmer. 34137 Q

MOTOSCAFO 5-6 miglia, m. 6, lire 5000; 2 barchette pesca, lire 400, vendo. Via Antenorei 19, I. 00013 Q

MOTO valvole in testa, impianto elettrico, vendesi. S. Tecla 10. 34085 Q

509 quattro posti, Speader, acquisto se occasione. Offerte cassetta 14858 Q. Unione Pubblicità. 14858 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A CHI dispone capitali consegnansi azienda floridissima, paga, partecipazione utili, lavoro facilissimo. Indirizzare offerte cassetta 14861 R. Unione Pubblicità. 14861 R

BUFFET centralissimo, bene arredato, vendesi urgentemente 14.000 trattabili, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 34081 R

CAFFE' avviato vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61085 R

FONDERIA bene attrezzata, oppure solo ordegni, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 34075 R

LATTERIA con abitazione, vendesi causa partenza. Via Luzzatto 15. 34116 R

LATTERIA vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61228 R

MILLE lire cerco, interesse 25 per cento, massima garanzia. Offerte cassetta 14864 R, Unione Pubblicità. 14864 R

NEGOZIO commestibili, arredamento, affarone, vendesi 3000. Indirizzo al Piccolo. 61198 R

PARTECIPEREBBESI con capitale, se assicurato, ad affare o azienda seria e redditizia. Offerte dettagliate, non anonime. Cassetta 14854 R, Unione Pubblicità. 14854 R

TRATORIA posizione centrale, ricco inventario, lavoro assicurato, vendesi causa assoluto riposo, prezzo irrisorio. Informazioni procuratore Dreos. Caffè Tommaso, giornalmente. 34132 R

TRATTORIA centrica posizione, vendesi o affittasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 34149 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con orto, vendesi, alla Stazione di Nabresina n. 251. 34118 S

CASA città, fortissima rendita, vendesi ottime condizioni. Offerte cassetta 14867 S, Unione Pubblicità. 14867 S

CASETTA 4 vani, giardinetto, Gretta, vendesi. Via Udine 35, porta 9, dalle 16-18. 34163 S

POLA vendesi villetta vicinanza mare, anche mobilio. Offerte casetta 14494 S. Unione Pubblicità. 14494 S

POSSESSO vasto, posizione dominante, Senosecchia, circa 30.000 metri quadrati, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61155 S

SOCIO o socia piccolo capitale, cercasi per industria lucrosissima. Offerte tessera 1980 Posta, Trieste. 34139 S

VILLA Barcola, vasta campagna, coltivata, pronta entrata, vendesi occasione, esclusi mediatori. Banco Caffè XXX Ottobre. 61200 S

VILLA di grande lusso, città, 12 sontuose camere spaziosissime, vendesi. Cassetta 14869 S. Unione Pubblicità. 14869 S

VILLA in Tarcento, nuova costruzione, comfort moderno, giardino, vendesi o affittasi. Rivolgersi Impresa Cesare Del Medico, Tarcento. 5417 S

VILLINO o casetta acquisterei 60.000 80.000 contanti, escluso mediatori. Offerte cassetta 14856 S. Unione Pubblicità. 14356 S

VILLINO al mare, vicino Capodistria, vende condizioni favorevoli Apollonio Antonio, Capodistria. Viale XX Settembre. 61178 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO pensione Venezia, Capodistria (Sermedella) casa raccomandata, prezzi modici, mare. 61181 T

GRIGNANO saluberrima, villeggiatura. Pensione meridionale, preso stazione. Stanze lire 8-15. 33932 T

STRUGNANO S. Spirito, affittasi giugno, luglio, villetta mobiliata, 3 camere, cucina, cabina bagno. Rivolgersi Tesser Zanier. Rossetti 3. 34102 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. FAMIGLIA distinta darebbesi 2 bambine costo, una 5, e una 2 anni. Manzoni 5, porta 2. Primus. 34081 V

A PICCOLE rate, vestiti da lire 250, su misura lire 390. Ginnastica 13. Carmes. 34188 V

A RATE di lire 25 mensili, vestito fatto da uomo, per lire 280 in più. Partita soprabiti da signora, occasione, lire 350, a lire 30 mensili. A. Ziteimann. Via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 61105 V

A RATE vestiti uomo su misura, seterie lire 15 in poi, vestiti seta lire 150 in poi. Corso Garibaldi 8, II. 34153 V

AL salone «Lorette» Lazzaretto 45, trovasi lavorante Rossi Edoardo, specialista taglio capelli per signora. 61205 V

APPROFITTATE crepe de Chine a lire 29.50, tutti colori, per pochi giorni. Ginnastica 13. 34187 V

CAPPELLI signora, splendidi, assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni guarnisconsi gratis. Salone Francescato, Via Pesce 4. 8208 V

CAPPELLI signora, tinture, riformature, guarnizioni gratis. Fabbrica cappelli. San Nicolò 34, mezzanino. 34093 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerseltz Sbaizero. Farneto 10. (Ginnastica prolungata). Villa propria, telef. interurbano 20-64. 34159 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. Stuparich 12, 1. 61229 V

Dopo lunghe sofferenze sopportate con fierezza eroica per ferite e grave malattia contratte in guerra, è spirato ieri sera, alle 21.30, a soli 29 anni, il

Tenente GRIECO cav. GIUSEPPE

grande invalido decorato di medaglia d'argento

La moglie **MARIA DE MATTIA** con la figlioletta **EDDA,** la madre **VIOLANTE,** i fratelli rag. **FRANCESCO** e **DOMENICO,** unitamente alle famiglie congiunte **MAZZUCCATO** e **DE MATTIA,** straziati, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 maggio 1927.

Stamane, dopo brevi sofferenze, si è spenta serenamente

Amalia ved. Majonica

Affranti dal dolore, i figli **OLGA mar. ALESSIO, GUIDO** e **GIULIETTA mar. CANTONI,** unitamente agli altri congiunti, ne danno il mesto annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa di via Giotto N. 11.

Trieste, 9 maggio 1927.

Giovanni Moditz

spirava improvvisamente venerdì lasciando nel più profondo dolore i desolatissimi figli Giovanni, Giuseppe (assente), che, in unione ai congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 10 corrente, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 maggio 1927.

Prem. Nuova Impresa Corso V. E. III N. 6

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia riconoscenza alla spett. **Società di Nav. Cosulich,** al **Fascio Marinaro,** ai capitani, macchinisti, ufficiali di coperta e di macchina del pir. **«Columbia»** ed alle famiglie **Mircovich** e **Capellan,** per il gentile invio di fiori. Un grazie sentito a quelle cortesi persone che intervennero al funerale del mio indimenticabile **FRANCESCO.**

MARIA LICKL ved. CALCAGNO